LATINA EDITORIALE OGGI

diretto da Alessandro Panigutti

Quotidiano della provincia di LATINA

Anno XXXIII - N. 99
Giovedì 9 aprile 2020

In vendita obbligatoria con IL TEMPO 1,50 €

Sanità

I Ppi restano Pat Sospensive negate dal Tar

Pagina 22

Terracina

FdI e Lega litigano sulle risorse di bilancio

Pagina 33

La direzione provinciale

Il Pd inaugura la politica in videoconferenza

Pagina 21

Coronavirus - Le misure anti contagio

Allerta vacanzieri

Servizi da pagina 2 a 19

Tregua già finita: 14 nuovi contagi in provincia Il conto complessivo sale a quota 392

Litorale blindato, grazie alla task force dei Comuni Le dune di Sabaudia sorvegliate speciali

Ordinanze inutili sulle chiusure dei supermercati a Pasqua e Pasquetta Decide la Regione

Settima vittima a Nettuno Casi in crescita nelle altre città, ferma solo Velletri

Si è spento a 95 anni

Ugo Redi, il signore delle analisi

Pagina 21

Aprilia

Seconda rapina con pistola all'In's in 24 ore

Pagina 28

il paese

Impennata di guariti Ma la "fase 2" non è vicina

Il bollettino Il contagio rallenta ma per le riaperture ci vuole tempo
Ranieri Guerra (Oms): «I rischi sono ancora consistenti»

In Italia la situazione dei contagi da Covid 19 è in lento ma costante miglioramento. Anche negli ospedali c'è meno carico per i reparti di terapia intensiva

I DATI

TONJ ORTOLEVA

I dati di ieri sui contagi da Coronavirus confermano quanto gli scienziati sostengono da giorni: abbiamo un trend in calo ma la discesa dei casi positivi non sarà per nulla breve. Dunque bisogna avere pazienza. I dati del nuovo bollettino della Protezione Civile, infatti, parlano di un aumento dei malati (ovvero le persone attualmente positive) pari a 1.195 unità (martedì erano stati 880). Ma ieri è stato effettuato un numero di tamponi record, oltre 50.000, e l'incidenza dei positivi è solo del 7,4 per cento, un dato che conferma come il contagio si stia riducendo. Ma soprattutto a confermare che la situazione sta migliorando c'è il dato dei guariti: in ventiquattr'ore sono 2.099 unità. Questo perché, spiegano dalla Protezione civile nazionale, c'è meno affollamento negli ospedali e nelle terapie intensive. Resta comunque terribile il numero dei morti: in un giorno sono morte 542 persone (mercoledì le vittime erano state 604), arrivando a un totale di 17.669 decessi.

Guerra: il rischio è ancora alto

Ieri nella sala conferenze della Protezione civile nazionale era presente anche Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità.

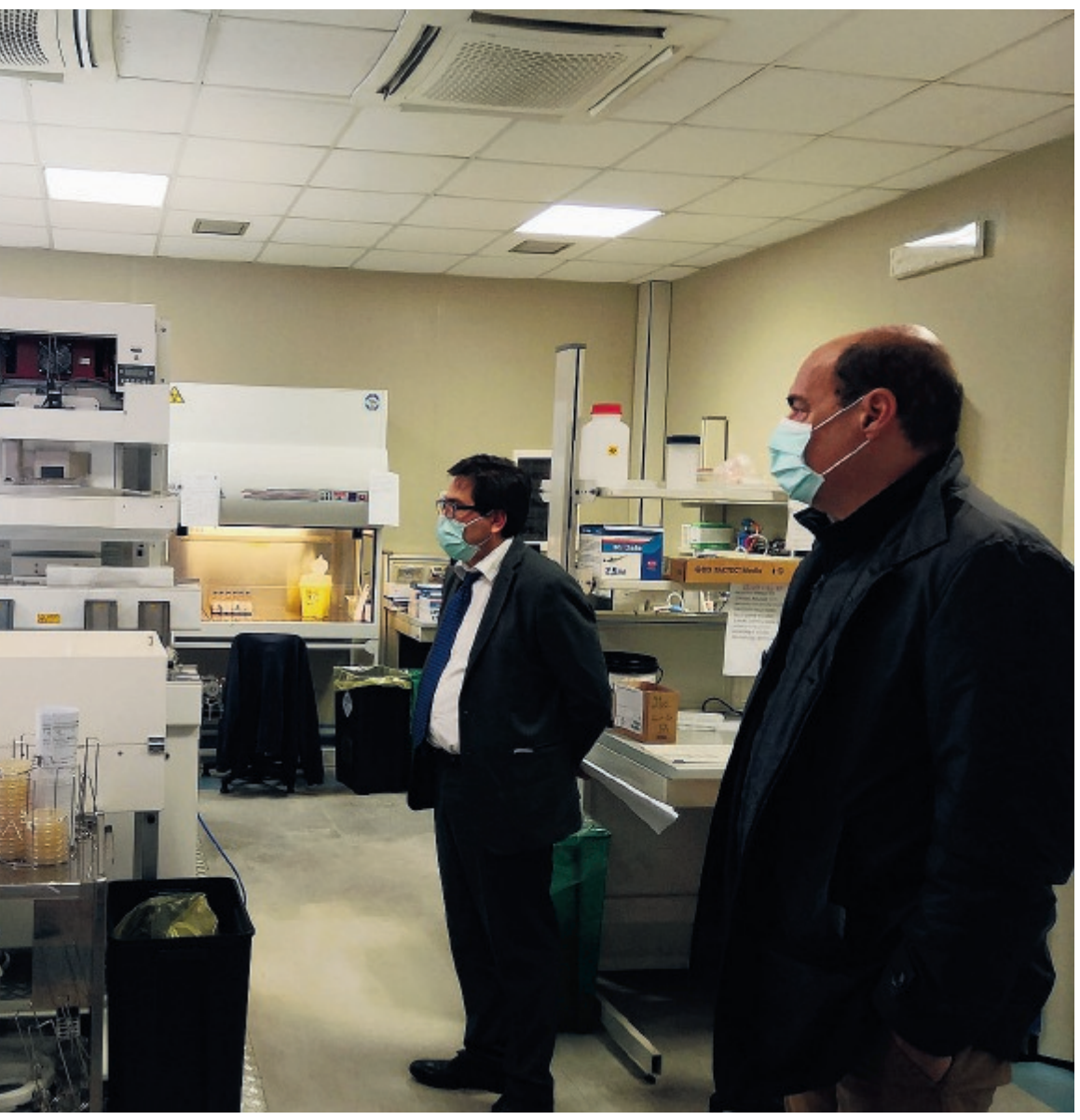
I numeri italiani sono positivi, ma Guerra ha avvertito, riferendosi a una fase due: «Non credo che il Governo voglia procedere alla riapertura senza tenere in considerazione un rischio che al momento è ancora molto alto». Non ha escluso però che possano essere prese in considerazione degli allentamenti divisi per aree. «Si può predisporre una valutazione del rischio per età, per tipo di lavoro, area geografica, sempre con un occhio a una riduzione marcata della curva che ancora non c'e». Anche perché, secondo Guerra, «non siamo ancora in una diminuzione netta ma c'è un rallentamento nella velocità di trasmissione. C'è un serbatoio di positivi asintomatici, pensare di aprire in questa condizione è abbastanza difficile prevederlo».

> **Abbiamo un record di persone guarite Dobbiamo continuare così**
> **Angelo Borrelli**
> Protezione civile

Fase 2, i dubbi del Governo

Il 13 aprile non ci sarà nessuna riapertura ampia da parte del Governo Conte. Ci sarà una proroga di almeno altre due settimane alle misure di contenimento, soprattutto per gli spostamenti. Alcune aziende ora chiuse potranno riavviare la produzione, ma in linea di massima, rispetto a oggi, non cambierà nulla. Quando sarà permessa la riapertura ad uffici e attività commerciali, bisognerà privilegiare lo smart working, mentre per chi va in sede si dovranno prevedere turni alternati divisi per orario o per fasce giornaliere. Il metro di distanza dovrà essere sempre garantito, dunque lo spazio tra le postazioni dovrà essere più ampio. La stessa regola si applicherà ai negozi e a tutti gli altri settori che prevedono la presenza dei clienti. Probabilmente saranno resi obbligatori i dispositivi di sicurezza individuali come mascherine e guanti. Le prime riaperture saranno soprattutto simboliche, come le librerie e le cartolerie. Poi a mano a mano tutti gli altri. Si sta cercando di capire se autoriz-

> **In Italia le cose procedono bene ma è presto per poter riaprire**
> **Ranieri Guerra**
> Dg Oms



Ottimismo nel Lazio Si pensa al dopo

Le novità Numeri in costante calo
Oggi il bando per dare incentivi alle imprese

DALLA REGIONE

Per il Lazio continua il lento percorso verso la normalizzazione e la regione si prepara alla fase due che sarà avviata dal Governo.

Ieri trend di contagi che scende al 2,8% e una situazione decisamente sotto controllo. L'assessore Alessio D'Amato, dopo la riunione con la task force sanitaria, ha fatto il punto della situazione: «Registriamo un dato di 117 casi di positività, si conferma la frenata con un trend al 2,8% e c'è un'inversione di tendenza tra coloro che escono dalla sorveglianza domiciliare (13.936) e coloro che sono entrati in sorveglianza (12.604). Ora non bisogna mollare e continuare a tenere alto il livello di attenzione. Roma città continua il rallentamento con 31 casi. Proseguono i controlli nelle case di cura e le RSA su tutto il territorio». Poi l'assessore ha illustrato alcuni provvedimenti di prevenzione: «È stato emanato il programma di potenziamento delle cure primarie con le Unità di continuità assistenziale regionale e l'assistenza proattiva infermieristica. Presto arriveranno 580 infermieri nei Distretti per le attività di sorveglianza, monitoraggio e domicilio. È stato inoltre istituito il coordinamento Covid in ogni distretto sanitario. Sono in continua crescita i guariti che salgono di 28 unità arrivando a 574 totali, i decessi nelle ultime ventiquattro sono stati 6 e sono stati eseguiti oltre 55.000 tamponi».

Pronto cassa, oggi il bando

Domani sarà online sul portale di Fare Lazio il bando "Pronto Cassa". «Potremo sostenere imprese che hanno fino a 9 dipendenti e liberi professionisti con prestiti da 10.000 euro a tasso 0, rimborsabili in 5 anni. Un'iniziativa che è la prima delle tante che stiamo mettendo in campo e che va di pari passo con quelle annunciate dal Governo, in particolare la garanzia al 100% sui finanziamenti bancari fino a 25mila euro». Lo afferma il vicepresidente della Regione Lazio Daniele Leodori.

Sopra, gli assessori regionali **Daniele Leodori** (che è anche vice presidente della giunta) e **Claudio Di Berardino**

Cassa integrazione per il Covid

La Regione fa sapere che alla data di ieri sono giunte 45.058 istanze per la cassa integrazione legata al Coronavirus.

Al momento sono interessati 114.107 lavoratori di cui 52.301 uomini e 62.806 donne. Il 75,9% delle richieste arriva da aziende di Roma e Provincia. Per il resto: Latina (9,3%); Frosinone (7,1%); Viterbo (5,2%); Rieti (2,1%). Il 93,4% di queste istanze sono relative ad aziende sotto i 5 dipendenti (pizzerie, parrucchieri bar, commercio abiti), il 4,8% tra 6/10 dipendenti; 0,9% tra 11/20 dipendenti.

Abi Lazio: non ci sono problemi

«La situazione della liquidità delle banche è molto buona perché la Bce ha messo a disposizione da anni grandissime quantità di denaro e quindi non è al momento un problema. Le banche sono più pronte ad affrontare la crisi di quanto non fossero nel 2008». Lo ha detto Salvatore Pisconti, presidente della commissione regionale Abi Lazio, durante un'audizione in commissione Attività produttive. ●

> **Fase 2 il 4 maggio? Non c'è una data La scelta sarà collegiale**
> **Francesco Boccia** Ministro

zare gli artigiani che hanno la bottega individuale, come i barbieri e le parrucchiere. La bussola, in ogni caso, sarà R:0, ossia il livello di contagio. Più si avvicina a zero e maggiori saranno gli allentamenti. Secondo quanto circola in queste ore sui tavoli del Governo, la data cerchiata in rosso per la vera e propria fase 2 è il 4 maggio.

«Il 4 maggio? No, non c'è una data per fase due e riapertura. È una valutazione che dovrà fare il Consiglio dei ministri e concordare attraverso la cabina di regia, che è una proposta del Pd. La "fase due" è da costruire insieme fra maggioranza, opposizione, Regioni, scienziati e parti sociali», ha commentato il ministro Francesco Boccia.

Cura Italia

Le domande per prestazioni Inps previste dal decreto Cura Italia, pervenute telematicamente fino a ieri all'istituto sono state 4.141.072 per più di 7,9 milioni di beneficiari. Lo rende noto l'Inps, precisando che 3,65 milioni sono le domande per l'indennità di 600 euro, 196.414 per i congedi parentali e 37.587 per il bonus baby sitting. Sono inoltre pervenute 168.471 domande di Cigo per 2.561.000 beneficiari e 88.600 domande di assegno ordinario per 1.497.000 unità. ●

i dati

La tregua è durata poco Quattordici nuovi casi e il conteggio sale a 392

Il punto Dopo i 5 contagi di martedì arriva un altro aumento in doppia cifra
Fondi continua a destare preoccupazione in provincia: ieri 6 persone coinvolte

I CASI NEI COMUNI

		oggi
Aprilia	53	1
Bassiano	3	
Castelforte	1	
Cisterna di Latina	16	
Cori	9	
Fondi	93	6
Formia	18	1
Gaeta	6	2
Itri	13	
Latina	81	2
Lenola	5	
Maenza	2	
Minturno	17	2
Monte San Biagio	2	
Norma	1	
Pontinia	2	
Sabaudia	8	
San Felice Circeo	2	
SS. Cosma e Dam.	2	
Sermoneta	4	
Sezze	11	
Sperlonga	2	
Spigno Saturnia	2	
Terracina	27	
Fuori Provincia	8	
Fuori Regione	4	
Totale	392	14

I casi dei singoli Comuni includono guariti e deceduti

IL VIRUS TRA NOI

ALESSANDRO MARANGON

La tregua del Coronavirus Covid-19, purtroppo, non è durata molto. I cinque soli casi positivi in più che si erano registrati nella nostra provincia martedì, e che avevano fatto seguito ai 69 complessivi dei quattro giorni precedenti, sono stati subito "soppiantati" dai 14 contagi di ieri. Un altro aumento in doppia cifra che ha fatto tornare con i piedi per terra quanti pensavano di essersi messi ormai alle spalle l'emergenza, o almeno la fase più critica. Il virus, invece, ha confermato che la strada da percorrere è ancora lunga e che è consigliabile non sbilanciarsi nel cantare vittoria in un periodo in cui l'andamento dei contagi è contrassegnato da troppi alti e bassi. Un giorno si tira un sospiro di sollievo e quello successivo si ritorna a tremare. «Dei 14 nuovi casi positivi - ha spiegato la Asl di Latina nel report quotidiano dell'emergenza -, 10 sono trattati a domicilio. I casi sono distribuiti nei comuni di Fondi (6), Latina (2), Gaeta (2), Minturno (2), Formia (1), Aprilia (1). Non si sono registrati nuovi decessi».

Tutto il territorio pontino, dunque, è stato coinvolto in questa nuova impennata di contagi e Fondi, la nostra "zona rossa", continua a far registrare l'ascesa più marcata e preoccupante: dalle parti del Castello Baronale si è arrivati a ben 93 casi.

Il quadro generale della provincia, come si evince dai dati della Asl, vede 392 casi positivi; 117 pazienti ricoverati; 41 negativizzati (i pazienti inizialmente positivi e risultati negativi al terzo tampone); 17 decessi.

«I pazienti ricoverati presso la Terapia intensiva del Goretti sono sette - ha sottolineato l'Azienda sanitaria locale guidata da Giorgio Casati -. Complessivamente sono 1.784 le persone in isolamento domiciliare mentre 4.178 quelle che lo hanno terminato».

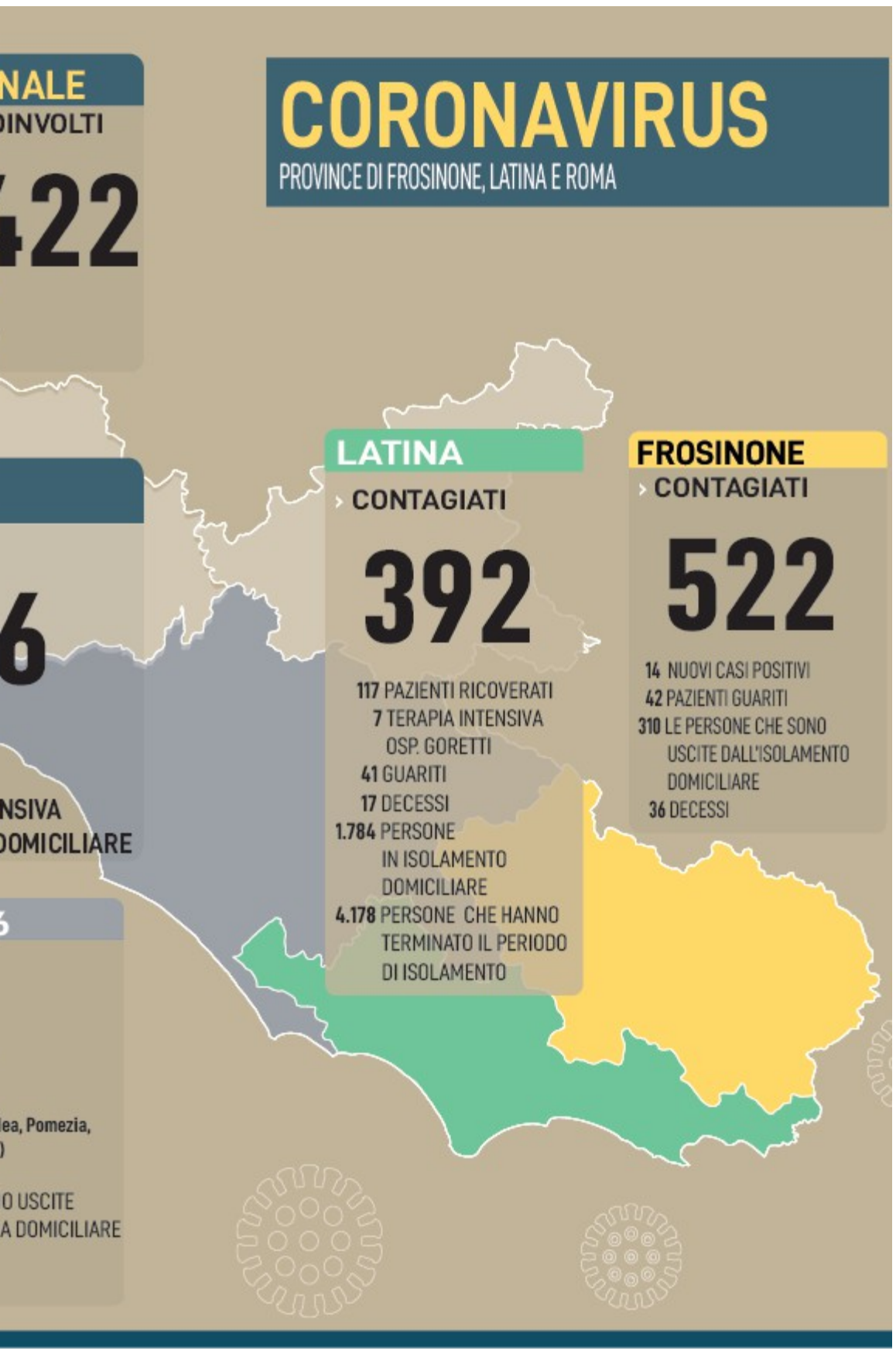
Alla luce della situazione tutt'altro che archiviata, la stessa Asl pontina ha di nuovo ribadito la raccomandazione ai cittadini di tutta la provincia «di rispettare rigorosamente le disposizioni ministeriali in materia di mobilità delle persone - si legge nel comunicato - cercando di evitare di uscire dal proprio domicilio se non per i motivi specificati dalle stesse disposizioni (motivi di salute, lavoro o rientro al proprio domicilio-residenza). Allo stesso modo occorre rispettare rigorosamente quanto stabilito in materia di rispetto delle distanze, lavaggio delle mani e divieto di assembramento. Si ricorda che, allo stato, l'unico modo per evitare la diffusione del contagio consiste nel ridurre all'essenziale i contatti sociali per tutta la durata dell'emergenza».

Gli operatori sanitari proseguono la battaglia in prima linea contro il Covid-19

Va ricordato di recarsi in pronto soccorso solo se necessario e di fare riferimento al numero verde 800.118.800, e al 1500, per gestire al meglio l'emergenza mantenendo gli standard di cura della sanità regionale.

Così come va ricordato che il Servizio Farmaceutico Ospedaliero della Asl ha attivato un punto di distribuzione di farmaci, alimenti e dispositivi medici, dedicato ad assistiti affetti da patologie croniche, malattie rare e nutrizione enterale, presso l'ospedale San Giovanni di Dio di Fondi, per i pazienti residenti. Il servizio è attivo il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 13.00. ●

Sono 117 i pazienti ricoverati, 41 i negativizzati e 1.784 gli isolati in casa



Il materiale arrivato ieri all'ospedale Goretti di Latina acquistato dalla Asl e anche offerto dalla Protezione civile dopo l'invio dalla Cina

Scorte Ventilatori, pompe siringa e broncoscopi anche dalla Cina

Goretti, ecco il materiale

I "RINFORZI"

ALESSANDRO MARANGON

Una parte è stato acquistato dalla Asl di Latina guidata dal direttore generale Giorgio Casati e un'altra è stata consegnata dalla Protezione civile che l'ha consegnata dopo l'arrivo dalla Cina. Sta di fatto che da ieri il personale sanitario dell'ospedale Santa Maria Goretti può contare su una nuova bella scorta di materiale utile nella gestione dell'emergenza dovuta al Coronavirus Covid-19.

Uno dei nove Hub Covid della Regione Lazio avrà a disposizione, da adesso in poi, una quarantina di ventilatori per la respirazione assistita dei pazienti, altrettanti monitor di controllo, oltre cinquanta pompe siringa e una decina di broncoscopi monouso. «Tutto materiale che ci consentirà di svolgere il nostro lavoro con molta più efficacia», hanno spiegato i componenti della cabina di regia della task-force istituita al Goretti che, come noto, coordina la macchina operativa anti-Covid gestita dalla dottoressa Roberta Biaggi oltre a formare i nuovi operatori (a partire da quelli dirottati dai reparti chiusi alle aree critiche come Terapia intensiva e Rianimazione). Un lavoro portato avanti da alcune settimane a stretto contatto con pneumologi, infettivologi, rianimatori e col supporto dei colleghi della Medica d'urgenza del primario Massimo Aiuti. «Con questi strumenti potremo gestire la situazione dei pazienti Covid (88 i ricoverati, ndr) al meglio in un momento in cui, per fortuna, le cose stanno migliorando a livello generale - hanno sottolineato gli operatori in prima linea nell'emergenza - alla luce delle condizioni meno preoccupanti della gran parte dei malati».●

Protezione civile in campo La Asl compra anche monitor

Roccagorga dona la zuppa di pane agli operatori

Delegazione dell'ente al Goretti col prodotto di Donatella ai Prati e dello chef Massimo Orsini

L'INIZIATIVA

DANIEL MINARCHI

La lotta al Coronavirus si fa ogni giorno più serrata: gli ospedali e il personale sanitario sono sottoposti a forte stress lavorativo, essendo in prima linea nella battaglia contro il virus. In uno scenario che resta complesso, si fa largo il forte spirito di solidarietà che si sta respirando in questo momento sul territorio nazionale. Uno spirito che travalica anche i confini comunali come dimostrato dall'iniziativa intrapresa dal Comune di Roccagorga che, per testimoniare vicinanza agli operatori sanitari dell'ospedale Goretti di Latina, ha provveduto a consegnare alla struttura dei contenitori con all'interno la "zuppa di pane", un piatto rappresentativo della comunità lepina. Un impegno che ha visto la partecipazione di numerose figure: dall'amministrazione, alle volontarie della Protezione civile, senza dimenticare i negozi di vendita al dettaglio e i cuochi che hanno contribuito, come l'alimentari "Donatella ai Prati" e lo chef Massimo Orsini. Non tutto il personale ospedaliero è stato raggiunto per questo il sindaco, Nancy Piccaro, ha già promesso delle repliche: «Abbiamo voluto dimostrate tutta la vicinanza della nostra comunità a chi sta combattendo con abnegazione. Il Goretti è il nostro punto di riferimento nella lotta al Covid-19 e abbiamo voluto dimostrare che, per quanto possibile, non sono soli. Questa iniziativa nasce dall'impegno di tutta l'amministrazione, ma anche di quelle parti fondamentali che sostengono la nostra comunità: penso ai negozi che ci hanno fornito i prodotti, alle volontarie e i cuochi che hanno preparato il tutto, e ai ragazzi della Protezione civile per la consegna».●

Il sindaco Piccaro: «Grazie da tutta la nostra comunità»

area metropolitana

Nettuno piange la settima vittima della pandemia

Il report Si tratta di un anziano, aumentano i guariti
Nuovi casi ad Anzio, Ardea, Pomezia, Lanuvio e Lariano

Casi totali

50 Nettuno
38 Pomezia
30 Velletri
24 Artena
23 Lariano
20 Anzio
14 Ardea
4 Lanuvio

I DATI

L'emergenza Coronavirus sembra non voler abbandonare il territorio dei Castelli Romani e del litorale a sud di Roma. Nel giorno in cui nell'intera Asl Roma 6 sono stati registrati "solo" dieci contagi, Nettuno si trova a piangere la settima vittima della pandemia, mentre i Comuni di Anzio, Ardea, Pomezia, Lanuvio, Lariano e Artena fanno i conti con nuovi casi. Niente contagi solo a Velletri.

Ancora un lutto
La città di Nettuno continua a essere la località a sud di Roma che sta soffrendo maggiormente gli effetti dell'epidemia: seppure i casi totali (comprensivi di decessi e guariti) restino 50 e i guariti siano aumentati - con i tre di ieri siamo arrivati a quota dieci, ndr -, si è dovuta registrare la settima vittima della pandemia. Si tratta di un uomo di 77 anni. «Ai suoi cari vanno le più sentite condoglianze da parte del Comune di Nettuno. Il loro dolore è condiviso da tutta la comunità» ha fatto sapere il sindaco Alessandro Coppola nel corso del pomeriggio.

Due i casi registrati ieri ad Artena Solo a Velletri il dato è rimasto lo stesso

Contagio diffuso
Dopo alcuni giorni in cui la diffusione del Covid-19 sembrava più limitata, ieri il conto totale di chi ha contratto il virus è salito in diverse località.

L'innalzamento più alto si è registrato ad Ardea: il totale dei contagi - comprensivo della donna deceduta a inizio epidemia e di una guarigione resa nota ieri - è salito a 14, ma il sindaco Savarese ha tenuto a precisare che i casi non sono contemporanei, ma spalmati su più giorni. Ciò che impensierisce di più il primo cittadino è un fattore in particolare: «Sono preoccupato perché molti dei casi hanno contratto la malattia in ospedale. Solo uno è ricoverato: gli altri stanno facendo la loro degenza presso il domicilio. Una persona ricoverata allo Spallanzani è invece guarita e sta rientrando in famiglia».

Ad Anzio, dove il bilancio totale (comprensivo di due guariti e altrettanti deceduti) è di 20 casi, ieri si è registrato un nuovo contagio.

Una persona affetta dal virus in più rispetto al giorno precedente è stata segnalata anche a Pomezia (38 contagi totali, tra cui due deceduti e 19 guariti) e a Lariano (23 casi totali, di cui tre deceduti e otto persone ospitate in una comunità alloggio). A Lanuvio, invece, il sindaco Galieti ha spiegato che c'è una comunità alloggio tenuta sotto osservazione: una decina di anziani sono in isolamento dopo la positività al Covid-19 di due dipendenti non residenti a Lanuvio e di due ospiti, entrambi ricoverati in strutture ospedaliere. Dunque, senza contare la coppia di dipendenti, il conto totale dei contagiati lanuvini sale a 4.

Ad Artena (che fa parte della Asl Roma 5) i nuovi casi di Coronavirus sono due: lo ha reso noto il sindaco Angelini, specificando che fanno parte di una famiglia già posta in isolamento.

Il quadro generale
Infine, va aggiornato il dato generale della Asl Roma 6: i casi totali sono 548. Il numero è comprensivo dei dieci nuovi contagi di ieri, ma anche dei 27 deceduti e dei 33 guariti. ●

Settimana Santa in streaming

Gli orari I riti col vescovo di Albano andranno in diretta da oggi a sabato

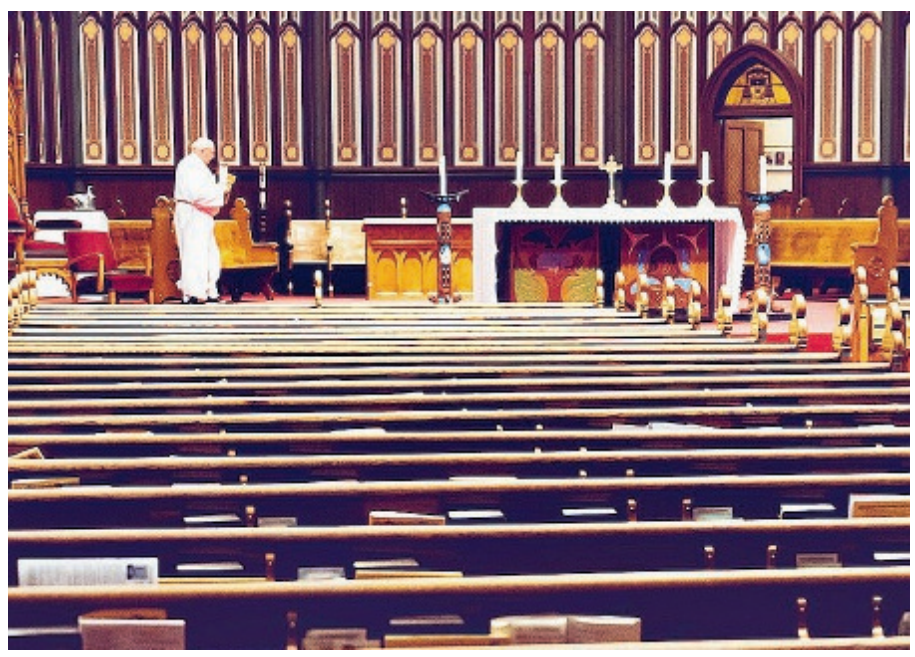
GLI APPUNTAMENTI

Giovedì, Venerdì e Sabato Santo: sono questi i giorni del Triduo Pasquale che, quest'anno, non vedranno persone presenti fisicamente nelle Chiese. Le norme anti-Coronavirus, infatti, non consentono celebrazioni aperte al pubblico: dunque, le Sante Messe e i riti della Settimana Santa potranno essere seguiti esclusivamente in diretta streaming.

La Diocesi di Albano, per volontà del vescovo Marcello Semeraro, ha deciso di effettuare un'unica trasmissione per tutto il territorio (di cui fanno parte anche le città di Nettuno, Anzio, Ardea, Pomezia, Aprilia e Lanuvio): oggi e domani, nello specifico, la Messa "In Coena Domini" e la celebrazione della Passione del Signore saranno officiate dal vescovo alle 19. La Veglia Pasquale, invece, sarà celebrata alle 21. I fedeli potranno collegarsi sulla pagina Facebook o sul canale YouTube della Diocesi di Albano.

Ecco tutti i canali su cui seguire le varie celebrazioni in diretta da Albano

Domenica, invece, i sacerdoti potranno celebrare la Pasqua di Resurrezione nelle proprie Parrocchie, sempre a porte chiuse e con possibilità di streaming. ●



Tutte le Sante Messe saranno celebrate a porte chiuse

Alcuni reclusi hanno mostrato sintomi Si tratta di casi sospetti

L'altra storia Verifiche anche nel carcere di Velletri: sono stati prelevati i campioni biologici di alcuni detenuti

Tamponi nella casa del gatto

Ieri il personale della Asl ha eseguito dei test su alcune superfici dell'abitazione di Anzio dove c'era il felino negativo

LE ANALISI

FRANCESCO MARZOLI

Ogni giorno sono impegnati per effettuare tamponi nel territorio dei Castelli Romani; poi, per casi particolari, arrivano anche sul litorale romano.

Parliamo degli operatori della Asl Roma 6 che ieri pomeriggio, con il camper attrezzato, hanno raggiunto prima il carcere di Velletri e poi un quartiere di Anzio: nel primo caso sono stati eseguiti dei tamponi ad alcuni detenuti che mostravano sintomi compatibili con il Covid-19, nel secondo i test sono stati eseguiti sulle superfici interne alla casa da cui è stato prelevato il gatto appartenente a un uomo positivo al Coronavirus, con l'animale che è invece risultato negativo ai primi controlli.

Le analisi sugli oggetti

Arrivati ad Anzio, gli esperti della Asl Roma 6 sono stati impegnati a raggiungere l'appartamento dove vive un uomo - ora ricoverato - risultato positivo al Coronavirus: gli accertamenti sono stati disposti dopo che una coppia di vicini di casa, che si era messa a disposizione per prendersi cura del gatto dell'uomo positivo, è risultata affetta anche lei dal Covid-19. Inizialmente si era pensato al gatto come possibile vettore, ma in realtà il felino - che si trova custodito nel gattile della Asl - è negativo. Dunque, per capire la possibile fonte del contagio della coppia, sono scattati dei tamponi su alcune superfici interne all'abitazione dove c'era il gatto: l'esito di questi test sarà importante anche per capire se il virus resista sulle superfici ed eventualmente quale materiale lo "tenga in vita" per più tempo rispetto ad altri.

Le verifiche ad Anzio scattate dopo la positività dei vicini di casa

A sinistra: il camper per le strade di Anzio Sotto: il mezzo fuori dal carcere di Velletri

Nel penitenziario

Prima della tappa sul litorale, il camper si è fermato a Velletri: all'interno della tenda pre-triage allestita negli spazi esterni del carcere, alcuni detenuti sono stati sottoposti a dei tamponi. Si tratta, vale la pena specificarlo, di casi sospetti: infatti, gli uomini hanno mostrato dei sintomi compatibili con il Coronavirus, ma potrebbero anche avere un comune "male di stagione". Nelle prossime ore si conosceranno gli esiti di entrambi i campionamenti. ●

LA NOTA

Da oggi a sabato le parrocchie distribuiranno mascherine

NETTUNO

Da oggi a sabato, nella fascia oraria compresa fra le 10 e le 12, otto Parrocchie e il Santuario di Nettuno distribuiranno le mascherine alle persone bisognose. Lo hanno annunciato ieri sera dal Comune di Nettuno: «Saranno a disposizione dei cittadini che ne siano sprovvisti 3000 mascherine» ha commentato l'assessore Marco Roda. Le mascherine saranno disponibili a Sant'Anna, Santa Barbara, San Giovanni, Sacro Cuore, San Giacomo, San Pietro Claver, Cadolino, Tre Cancelli e al Santuario. ●

Il ritiro delle mascherine

La quarantena nella casa al mare

Il sindaco Savarese ha spiegato in un video quanto sta accadendo

ARDEA

JACOPO PERUZZO

«Delle persone che risultano positive al Covid-19 tre non sono residenti, ma stanno passando la quarantena nella casa delle vacanze».

È questa, in sintesi, la notizia che colpisce maggiormente all'interno di quelle diffuse l'altra sera, attraverso un video pubblicato su Facebook, dal sindaco di Ardea, Mario Savarese.

Sostanzialmente, delle persone attualmente positive in città, ce ne sono tre che, appresa la positività al Covid-19, hanno indicato come domicilio quello della residenza estiva sul litorale rutulo.

Una circostanza particolare, dunque, che ha comunque messo in allarme le istituzioni, soprattutto in vista del weekend lungo di Pasqua, quando si potrebbe riversare gente da Roma verso la casa al mare.

E qualcosa, in tal senso, potrebbe essere già successa.

È sempre il sindaco Savarese, stavolta con una nota, a spiegare che è stato rilevato «un incremento considerevole nella quantità di rifiuti raccolti, sinonimo di un aumento della popolazione residente. I presidenti dei Consorzi - ha affermato - ci segnalano moltissime inconsuete presenze di persone che normalmente mai si vedono in questo periodo dell'anno».

Non è tutto: «Le persone sanno che facciamo controlli e arrivano durante la notte - ha aggiunto il sindaco -. Per questo abbiamo assunto guardie giurate che ci aiuteranno anche nel servizio notturno. Purtroppo non sono arrivati gli aiuti sperati e invocati più volte in Prefettura e in Provincia. Non ci viene data la possibilità di richiede ausilio ad altre forze di polizia e i nostri 'eroici' della polizia locale non possono fare di più. Non mi resta che reiterare l'appello ai cittadini: state a casa e restate nel vostro comune di residenza. Ardea non è in questo momento un luogo per villeggiare».

Il sindaco di Ardea **Mario Savarese**

Tra l'altro, lo stesso sindaco ieri ha dovuto sollecitare l'invio in un Consorzio della zona di una pattuglia della polizia locale: «Un presidente - ha dichiarato Savarese - mi ha chiesto aiuto per sanzionare le persone che stanno giocando a calcio nei giardini o passeggiando in gruppo come fosse una normale giornata di primavera in un periodo di festa». ●

litorale

Territori blindati per il weekend di Pasqua

Prevenzione San Felice, Sabaudia, Terracina, Sonnino e Pontinia fanno squadra: ecco la task force

LE MISURE

FEDERICO DOMENICHELLI

Pontinia, Sabaudia, San Felice, Terracina e Sonnino fanno squadra anche per "blindare" i territori in vista del prossimo weekend e non solo. Una vera e propria task force intercomunale in questo delicato momento di emergenza legato al coronavirus. Un'iniziativa che – spiegano in una nota i cinque Comuni – mira anche «alla condivisione delle linee di azione per il supporto alle popolazioni qualora vi siano esigenze extraterritoriali e nei programmi in ambito intercomunale di attività di previsione e gestione del rischio da Covid-19, come da protocolli e disposizioni governative, anche mediante lo scambio di strumenti».

Questa sinergia sarà portata avanti fino alla fine dell'emergenza e i Comuni si coordineranno anche per gli interventi di prevenzione necessari a fronteggiare e contenere il rischio epidemiologico. L'ufficio di raccordo sarà organizzato presso il Comune di Sabaudia, che è ente capofila del centro operativo intercomunale (attivato con Pontinia e San Felice) dov'è attivo anche il risk manager, il dottor Francesco Ermani.

Chiaramente un primo importante banco di prova sarà rappresentato dal weekend di Pasqua, quando saranno incrementati i controlli sul territorio per evitare che vengano trasgrediti i divieti imposti. I timori relativi al fine settimana in arrivo sono stati espressi dai sindaci di San Felice, Sabaudia, Sonnino, Pontinia e Terracina in una lettera che è stata inviata al presidente della Regione per chiedere la chiusura delle attività commerciali per Pasqua e Pasquetta. «Non nascondiamo la nostra viva preoccupazione – scrivono gli amministratori dei cinque comuni pontini - anche per le esperienze delle ultime settimane in cui, all'interno dei supermercati, sono state individuate persone che non sono residenti abituali dei rispettivi territori, ma molto probabilmente proprietari di seconda casa che hanno contravvenuto all'obbligo di restare nei luoghi in cui si trovavano dopo la data del 22 marzo, a seguito del DPCM emesso in pari data da parte del Governo Italiano. La possibilità di fare acquisti anche nel week end di Pasqua – dicono infine i primi cittadini - potrebbe ulteriormente indurre diversi proprietari di abitazioni di spostarsi in luoghi tipici di villeggiatura e raggiungere le rispettive seconde abitazioni, anche in orario notturno, riversandosi poi nelle strade e negli esercizi commerciali durante la domenica di Pasqua e il lunedì dell'Angelo».

La sinergia fra i cinque Comuni riguarda anche altri aspetti, come ad esempio l'attivazione di un volontariato sanitario per fornire supporto alla popolazione, specie alla fasce più deboli. In concreto, si parla di consulenze telefoniche o contributi video da diffondere attraverso i canali istituzionali. «La collaborazione è più che mai fondamentale dato il delicato e difficile momento storico che stiamo attraversando. Vi è la necessità, oramai impellente, di mettere in campo strumenti condivisi canalizzando le energie verso un comune obiettivo: contrastare la diffusione dei contagi da Covid19 – commentano i sindaci Carlo Medici (Pontinia), Giada Gervasi (Sabaudia), Giuseppe Schiboni (San Felice Circeo), Luciano De Angelis (Sonnino) e Roberta Tintari (Terracina) – Abbiamo tanti e validi strumenti a disposizione: unendo le forze crediamo si possa riuscire a dare risposte concrete e immediate alla cittadinanza, anche in ordine ai controlli del territorio, sempre più richiesti dalla popolazione stessa. In questo preciso momento dobbiamo fare fronte comune».●

MISURE PREVENTIVE

Attività chiuse domenica e lunedì Le iniziative dei Comuni

ORDINANZE

Lo hanno fatto diversi sindaci: ordinanze per disporre la chiusura per domenica di Pasqua e lunedì di pasquetta, delle attività commerciali non strettamente necessarie come farmacie, parafarmacie, distributori automatici, pompe di benzina. Questo per ridurre al minimo gli assembramenti e la circolazione. A Fondi, per lunedì sarà aperto il Mof solo dalle 7 alle 14 e saranno operative tutte le correlate attività di produzione, approvvigionamento, preparazione e logistica. Indispensabile rispettare le restrizioni se si vuole uscire dall'emergenza.

Festività, l'uovo che non deve mancare

Le iniziative nei Comuni insieme alla consegna dei buoni spesa

SOLIDARIETÀ

Che siano privati, associazioni o iniziative di enti pubblici, non deve mancare l'uovo di Pasqua nelle case dei cittadini. Non per colpa del coronavirus. Questo l'imperativo che si sono dati in molti, amministrazioni comunali e enti benefici, per affrontare questo momento di festività in uno dei momenti più0 difficili che si ricordino nella storia recente. E mentre tutti i Comuni fanno le corse per far arrivare i buoni spesa finanziati da governo e regione, qualcuno si industria anche nel privato. A Terrracina la "Spesa sospesa" organizzata da alcuni volontari e dalla Caritas, solo qualche giorno fa ha visto incassare oltre che carrelli pieni, anche bonifici veri e propri. Alcuni dell'ordine di 600, anche 1000 euro. Generosità di singoli cittadini che comprendono bene il momento di bisogno dei più fragili. A Fondi si sono mosse le otto associazioni di "Spesa solidale" per regalare un uovo di Pasqua a tutti i bambini della città. «Una Pasqua insolita. Ma non vogliamo renderla meno dolce e gioiosa per i figli più piccoli della nostra Città», scrivono. E con la Caritas e il sostegno delle attività commerciali, prepareranno anche il pranzo per le famiglie più bisognose (contatti 27 098 7015 - 327 010 8238 - 328 305 4658).

Un carrello della Pasqua solidale

Anche a Itri il sindaco Antonio Fargiorgio ha annunciato la consegna delle uova pasquali e dei bonus spesa già da ieri. Novanta le domande scrutinate, la consegna dei buoni avverrà a domicilio. «Debbo ringraziare gli Uffici che hanno lavorato in maniera dura in questi giorni in sé già molto difficili. A queste risorse abbiamo aggiunto fondi comunali che andranno a sostenere la spesa per acquistare farmaci».●

Lungomare e dune sorvegliati speciali

Il provvedimento Chiuso del tutto l'accesso al litorale di Sabaudia, il provvedimento del sindaco Gervasi

INACCESSIBILE

MARIASOLE GALEAZZI

Prescrizioni da osservare che ancora non vengono prese da tutti alla lettera, "trasferte" improvvisate per raggiungere la città delle dune. A Sabaudia il sindaco Giada Gervasi ha adottato una ulteriore misura per rendere l'attività di monitoraggio più incisiva ed evitare che nel fine settimana di Pasqua si vada incontro a situazioni di criticità dovute in primis a chi viene da fuori. Una nuova ordinanza è stata infatti emessa, un provvedimento che riguarda nello specifico il lungomare. E' stata infatti disposta, dall'11 al 13 aprile incluso, la chiusura del Lungomare a veicoli e pedoni (eccetto residenti, dimoranti e autorizzati) e la possibilità di istituire varchi fissi o mobili su tutto il territorio comunale, quindi non soltanto sulla costa. Più agenti saranno inoltre impegnati soprattutto nelle zone delle seconde case. "Il controllo del territorio – fanno sapere il sindaco Giada Gervasi e il consigliere delegato Saverio Minervini - diviene oggi uno dei pochi e validi strumenti per il contrasto e il contenimento dei contagi. Ragion per cui ordinanze e presidi sono atti amministrativi essenziali ma soprattutto un dovere civico nei confronti della comunità di Sabaudia, dei tanti che fino ad oggi hanno rispettato scrupolosamente le prescrizioni. Quella imminente sarà sicuramente una Pasqua diversa e lontana dai tradizionali festeggiamenti in famiglia ma, se tutti ci atteniamo alle indicazioni, contribuirà senza dubbio alla flessione dei contagi. Doveroso ribadire un sentito ringraziamento alla Polizia Locale e a tutte le Forze dell'Ordine e Militari". Dal 5 al 7 aprile le pattuglie della Polizia Locale hanno effettuato posti di blocco nelle principali via d'accesso di Sabaudia, controlli nelle zone più periferiche e a Bella Farnia per un totale di 230 persone controllate. Nelle ultime ore sono state elevate due nuove sanzioni, oltre 500 euro nei confronti di 8 persone che viaggiavano su uno stesso veicolo e non appartenevano allo stesso nucleo familiare e 400 euro (a persona) nei confronti di una coppia di Latina. Accertamenti effettuati anche mediante il dispositivo Targa System. ●

Numerosi agenti saranno impegnati nelle zone delle seconde case

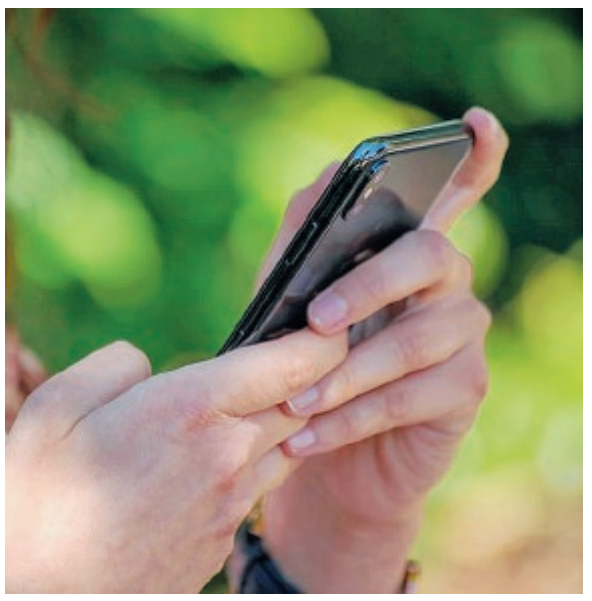
Il fatto Con i contagi è partita anche la «caccia alle streghe»

Il virus non ferma le fake news sui social

IL FATTO

FEDERICO DOMENICHELLI

La tecnologia si sta dimostrando un valido alleato in questo periodo di isolamento a causa del coronavirus. La si può usare per documentarsi, sentire musica, vedere film e per il lavoro agile, il cosiddetto "smart working". Ma al contempo stiamo anche assistendo anche a un'altra pratica che di "smart" non ha davvero nulla: il proliferare di fake news, tra chi le "partorisce" e chi le diffonde. Di "bufale", per dirla in termini nostrani. Col coronavirus è stato scoperchiato un vaso di Pandora da cui sono uscite le peggiori teorie complottistiche, esempi di grottesca disinformazione, ma pure (in chiave locale) notizie infondate che hanno dato il via, specie nei piccoli paesi, a una sorta di "caccia alle streghe" nei confronti delle persone risultate positive al covid-19. Quanto è accaduto e sta accadendo a San Felice Circeo, dove fino a ieri si contavano tre contagi. E nel "tritacarne" della disinformazione può davvero finirci chiunque.



I messaggi sono diventati "virali" (foto d'archivio)

Con i primi casi di positività al Covid-19 è partita pure la ricerca morbosa per identificare, in barba a qualsiasi norma sulla privacy, "i contagiati". Come se sapere nome e cognome degli stessi servisse a qualcosa: i contatti "a rischio" vengono ricostruiti dalla Asl, che effettua poi tutti gli adempimenti necessari.

Da qualche giorno, poi, stanno circolando messaggi a dir poco sgradevoli. Si fa riferimento all'ultimo contagio registrato sul territorio di San Felice. Una ragazza di trent'anni rientrata dall'estero. L'ignoto autore di questo messaggio diventato virale ha sostenuto che la giovane, insieme al fidanzato, avrebbero festeggiato con una cena al loro ritorno – in realtà si sono messi in quarantena da subito autodenunciando il loro rientro in Italia, ndr - con degli amici. Esistono due versioni di questo messaggio: in una viene indicato un solo nome di uno dei partecipanti a questa fantomatica festa; nell'altro, invece, si fanno anche altri nomi. Una ricostruzione del tutto fantasiosa dei fatti e contenente affermazioni di particolare gravità, tanto che coloro che vengono tirati in ballo non è detto che non procedano per vie legali.

Una vera e propria gogna mediatica, l'ennesima in questo periodo. Oggi più che mai, in questo periodo di grande insicurezza e preoccupazione causato dal covid-19, sarebbe opportuno prestare attenzione anche ai messaggi che vengono fatti circolare (verificando le fonti ed evitando inutili "cacce alle streghe") per sconfiggere un altro virus: quello della disinformazione.

area sud

Controlli casa per casa Sindaco sul piede di guerra

A Pasqua Il primo cittadino Salvatore Vento si scaglia contro i trasgressori del decreto «Non faccio sconti, non accetto giustificazioni»

SPIGNO SATURNIA

GIANNI CIUFO

«Combatteremo il menefreghismo acuto con tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione, perché alcune persone ancora non hanno capito che debbono stare a casa». Il sindaco di Spigno Saturnia, Salvatore Vento, nel suo video con i cittadini non le manda a dire e bacchetta severamente coloro che continuano ad uscire e a comportarsi da incivili. «Il giorno di Pasqua - ha tuonato Vento - sono capace di passare casa per casa con i Vigili Urbani e vedere se gli abitanti stanno a casa. Non ho più parole nei confronti di queste persone che non hanno rispetto per se e per il prossimo. Forse non hanno capito che un piccolo errore può costare caro, perché il Covid 19 non guarda in faccia a nessuno». Dichiarazioni chiare e ferme del primo cittadino, che "tira le orecchie" a chi in un periodo in cui non si può circolare, se non per validi motivi, scende in strada. «L'altro giorno - ha continuato Salvatore Vento - in una determinata zona del nostro territorio sembrava un giorno di festa, con persone che non hanno avuto remore. A Spigno ci conosciamo tutti e quindi credo di sapere chi sono coloro che non rispettano le regole. Il pericolo è dietro l'angolo ed un minimo di riflessione andrebbe fatta. Se queste persone credono di prendermi per stanchezza hanno sbagliato soggetto e oltre a ricordarsi che nel mese di marzo e aprile è scoppiata l'emergenza del Covid 19, si ricorderanno pure che sono stati denunciati, perché incivili. Tra l'altro, negli ultimi giorni, sembra che ci sia stato un rilassamento, ma non è così. Qualcuno che si accorge di essere stato visto da me, mi manda messaggi sul telefonino adducendo scuse di vario tipo. Non ci sono giustificazioni e non voglio adottare provvedimenti illegittimi, ma se continua questo comportamento li faccio. Tanto se disciplino la spesa o dispongo la chiusura delle attività quattro ore prima, passeranno sempre due o tre giorni prima che me le annullano. Ma quei giorni saranno d'inferno. C'è gente che la mattina va alla posta, a mezzogiorno va al negozio di alimentari e la sera in farmacia. No, non si può fare. Ho chiesto alle Forze dell'Ordine di incentivare i controlli, soprattutto nei giorni di Pasqua e Pasquetta». Vento ha poi rivolto parole di apprezzamento nei confronti della stragrande maggioranza dei cittadini, che stanno rispettando le regole, porgendo uno sguardo particolare ai ragazzi in età scolastica obbligatoria, che si stanno comportando da adulti, adattandosi al cambiamento, e ai quali l'Amministrazione donerà un uovo di Pasqua. Nel suo intervento, poi, ha fatto un preciso riferimento agli incivili che abbandonano i guanti in lattice a terra. «Siamo di fronte a persone di una stupidità immensa - ha aggiunto - ma prima o poi li becchiamo e saranno puniti severamente, in quanto avranno commesso due infrazioni: la prima è motivata dal fatto che vanno in giro e non possono farlo, la seconda è per abbandono di rifiuto. Le zone dove vengono abbandonati questi guanti sono sempre le stesse ma se li becchiamo la punizione e la segnalazione sarà esemplare». ●

«Non voglio adottare provvedimenti illegittimi, ma se si continua li faccio»

Chiesto alle Forze dell'Ordine di incentivare i controlli nel prossimo weekend

Dottoressa minturnese in prima linea nella lotta

Si tratta di Claudia Dedalo, tenente di vascello della Marina Militare

LA STORIA

Una dottoressa minturnese in prima linea nella lotta contro il Covid 19. Si tratta di Claudia Dedalo, tenente di vascello della Marina Militare, nonché ufficiale medico presso Mariscuola La Maddalena. La giovane sanitaria da alcuni giorni è impiegata per l'emergenza coronavirus nelle residenze per anziani della provincia di Sassari, dove la situazione è molto critica, a causa del coronavirus. L'incarico nasce dalla collaborazione tra la sanità militare e la Regione Sardegna, in seguito alla quale medici ed infermieri della Difesa sono stati incaricati di supportare le strutture sanitarie di Sassari ed Olbia. Claudia fa parte dei cinque medici militari, che insieme a dodici infermieri, collaboreranno con le autorità sanitarie locali. La dottoressa Claudia Dedalo è figlia d'arte ed ha una famiglia tutta impegnata nella sanità. Il padre Claudio, oggi in pensione, è stato uno dei medici storici e professionalmente più preparati prima dell'ospedale di Minturno e poi del Punto di Primo Intervento della stessa struttura di via degli Eroi; la madre, Mirella, è coordinatore infermieristico presso Comunità Terapeutica Maricae di Minturno ed anche il fratello Fabio, è infermiere professionale. Una predestinata che ora è stata chiamata a lottare contro la "bestia" Covid 19, compito che la dottoressa Claudia Dedalo saprà svolgere con grande competenza e professionalità. ● G.C.

La giovane sanitaria impiegata per l'emergenza nelle residenze per anziani della provincia di Sassari

Due nuovi contagiati «Non c'è un focolaio»

La conferenza Il sindaco Cosmo Mitrano interviene per fornire dettagli sugli ultimi casi. Annunciati anche controlli più severi

GAETA

FRANCESCA IANNELLO

Sui due nuovi cittadini di Gaeta positivi al coronavirus, il sindaco di Gaeta, Cosmo Mitrano, è intervenuto per fare chiarezza e fronteggiare l'ansia crescente della cittadinanza.

«I risultati giunti oggi dai tamponi effettuati dagli operatori sanitari ci riportano due nuovi contagiati nella città di Gaeta – ha spiegato Mitrano – ma vorrei tranquillizzare i miei cittadini dicendo che i due nuovi positivi sono strettamente legati all'operatrice già in isolamento domiciliare. Si tratta infatti del marito e del figlio della donna, quindi è un risultato che ci aspettavamo visto che si trattava dello stesso nucleo familiare, e non di un focolaio generato nella città di Gaeta».

«Ci tengo però ad aggiungere – ha continuato il sindaco – che nei prossimi giorni, con l'avvicinarsi della Pasqua e della pasquetta, i controlli saranno serrati se non addirittura raddoppiati per la vostra sicurezza. Non facciamoci prendere dalla tentazione delle belle giornate, non è un pretesto per uscire di casa».

A tal proposito il sindaco Mitrano ha aggiunto che oltre alle misure già disposte, ha chiesto alla regione Lazio, la facoltà di chiudere tutti i negozi, anche quelli che generalmente hanno facoltà di restare aperti, come supermercati e generi alimentari: «Ho richiesto pertanto, l'intercessione del consigliere regionale Pino Simeone affinché tutti i negozi in questi giorni di feste restino chiusi in modo da non tentare ulteriormente i cittadini a scendere per le strade della città». Dello stesso avviso è stato il presidente Confcommercio Lazio Sud, Giovanni Acampora: «Lo impone l'emergenza sanitaria, il buon senso, la necessità di far respirare le imprese, i lavoratori e contenere la diffusione del virus non vanificando gli sforzi finora fatti». Mitrano ha concluso il suo intervento ringraziando tutti coloro che si stanno attivando in questi giorni attraverso le donazioni per il futuro centro diagnostico per l'ospedale Monsignor Di Liegro di Gaeta: «Non è solo una donazione, ma una pacca sulla spalla che voi cittadini mi date per portare avanti questo ambizioso progetto. La possibilità dell'apertura di un centro di diagnostica altamente specializzato, è un sogno che riguarda tutto il Golfo, non solo la città di Gaeta».●

Si tratta dello stesso nucleo familiare, e non di un focolaio generato nella città»

Il reparto di malattie infettive dell'ospedale Di Liegro di Gaeta

La possibilità dell'apertura di un centro di diagnostica altamente specializzato al Di Liegro

L'auspicio

7 giorni

La raccolta fondi per l'ospedale di Gaeta

● Sono tanti che in questi giorni stanno dando un contributo per l'ospedale Di Liegro di Gaeta. Iniziativa avviata dall'amministrazione lo scorso 3 aprile.
Per il sindaco Cosmo Mitrano si tratta di uno stimolo a portare avanti un progetto futuro. Ovvero la possibilità dell'apertura di un centro di diagnostica altamente specializzato.
«Un sogno che riguarda tutto il Golfo, non solo la città di Gaeta», ha detto il primo cittadino

I carabinieri donano generi alimentari alla Caritas

La consegna da parte dei militari della Tenenza e della Motovedetta cc816

GAETA

Nell'emergenza alla lotta contro il coronavirus, è arrivata una donazione da parte dei carabinieri. Dopo l'iniziativa della Polizia di Stato di Gaeta, che nei giorni scorsi si è prodigata nel consegnare libri di testo ai bambini per dar loro la possibilità di proseguire l'attività didattica a distanza, è la volta dei Carabinieri della locale tenenza di Gaeta. Il 7 aprile scorso infatti, è stata portata a compimento infatti, una donazione di generi alimentari di prima necessità da parte dei Carabinieri della Tenenza di Gaeta e dalla Motovedetta cc816 a don Giuseppe Di Mario, vice direttore della Caritas diocesana Gaeta presso la parrocchia di San Nilo. Pasta, farina e tanto altro che la Caritas diocesana può mettere a disposizione per tutte quelle famiglie e per tutti coloro le cui esigenze restano nell'ombra e invisibili ai più, che in questo periodo di emergenza necessitano della vicinanze delle istituzioni per riuscire a sopravvivere. Un gesto questo dei carabinieri, che si inserisce nell'ottica di consolidare il rapporto di fiducia con i cittadini e favorire le crescenti relazioni di collaborazione con l'amministrazione, soprattutto in questo periodo difficile per la popolazione ed in modo particolare per le fasce più deboli. L'iniziativa è stata accolta con soddisfazione dagli operatori della Caritas diocesana e dal vicedirettore don Giuseppe Di Mario, oltre che dal direttore stesso, che ha fortemente ringraziato le forze dell'ordine per essersi immediatamente attivati e prodigati in tal senso. Un gesto che mira a sostenere gli indigenti, facendo loro assumere la consapevolezza che c'è qualcuno pronto e in grado di aiutarli a superare le difficoltà specialmente quando il peso dell'attuale situazione diventa più insostenibile. ●F.I.

La consegna da parte dei militari della Tenenza e della Motovedetta cc816

economia

Il caos I Comuni hanno chiesto chiarezza ed esercizi aperti più a lungo

Chiusure a Pasqua e Pasquetta Oggi l'ordinanza della Regione

Il sindaco di Cisterna Mauro Carturan durante il messaggio alla sua comunità

Alcuni sindaci decisi a tirare dritto: le ordinanze restano anche se non hanno valore ed espongono a cause

IL PUNTO

GIUSEPPE BIANCHI

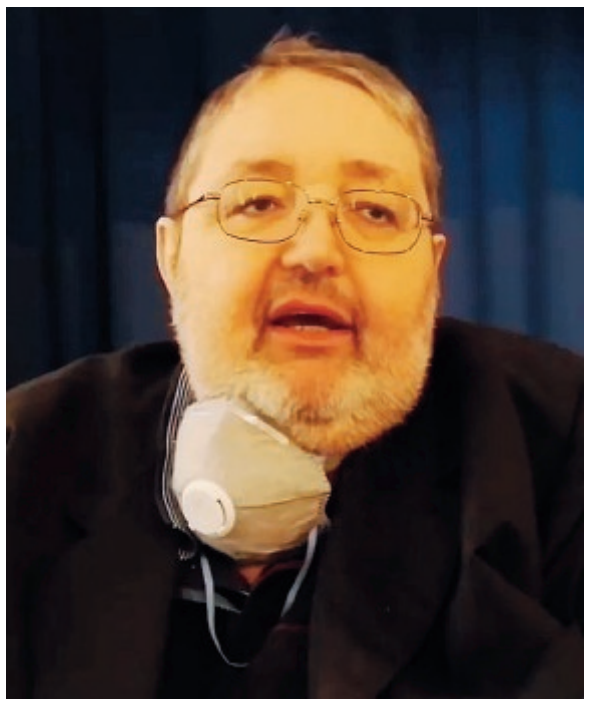
Supermercati aperti o no per provare a scongiurare pranzi e ritrovi di Pasqua e Pasquetta? Si naviga a vista in attesa di capire se la Regione, a cui ieri i Comuni laziali si sono appellati, prenderà o meno una decisione in merito e adotterà un'ordinanza che metta finalmente fine al caos e alla confusione che sta regnando in queste ore.

La questione verte sulla validità delle varie ordinanze adottate da Pomezia a Minturno da parte di alcuni sindaci che impongono la chiusura degli esercizi commerciali alimentari domenica e lunedì. Il Decreto governativo leva ai sindaci tale potere e, per alcune situazioni particolari, lo affida alla Regione. E proprio alla Regione ieri molti sindaci, con in testa quelli che hanno adottato tali ordinanze, hanno chiesto quanto meno una sorta di flessibilità in merito agli orari di apertura fino a domenica.

Al momento infatti l'intesa, anche con le catene della grande distribuzione, è negozi e supermercati chiusi a Pasqua, ma aperti mezza giornata a Pasquetta. Alcuni amministratori però avrebbero anche chiesto di permettere l'apertura fino alle 21 da oggi a sabato sera.

Al momento non c'è nulla di certo. Ieri era previsto un vertice tra sindaci pontini e Prefettura che dovrebbe tenersi oggi. Nel frattempo ci sono alcuni che tirano dritto, che hanno già preso accordi con i commercianti e i titolari e che l'ordinanza l'hanno firmata e non la revocheranno nemmeno di fronte alla possibilità di conseguenze a livello governativo; altri che invece l'ordinanza non l'hanno mai nemmeno presa in considerazione e, infine, qualcuno - al momento unica voce - come Mauro Carturan che annuncia un passo indietro, ma rilancia e annuncia anche la "lista dei buoni e dei cattivi".

Al momento l'intesa coi commercianti è chiusura a Pasqua e mezza giornata lunedì



«La legge permette di andare a fare la spesa la mattina di Pasquetta? Va bene, ma non sono d'accordo. Mi appello quindi al vostro buonsenso» ha detto ai commercianti in un video. Poco prima il sindaco aveva ricordato di aver «emesso una ordinanza per scoraggiare ed evitare che qualche "furbo" uscisse di casa per organizzare pranzi pasquali o il lunedì. «Devo però ritirare questa ordinanza perché potrebbe essere una beffa. Facciamo chiudere gli esercizi per tutelare la salute e questi potrebbero farci causa per danni. Non possiamo permettercelo».

Ma Carturan a questo punto rivolge un appello proprio ai titolari delle attività commerciali. L'ordinanza non la può emettere, allora dovrebbero essere loro, imprenditori e commercianti a fare il passo indietro: «Aiutateci in questo momento, restate chiusi. Non voglio puntare il dito contro nessuno, ma se vedremo che si continuerà a perseverare, a dare alibi a qualcuno per uscire, il dito lo punterò eccome, faremo una lista dei buoni e dei cattivi». A superare questo stato di confusione penserà probabilmente in giornata la Regione.●

Anci: garantire soldi ai comuni

L'appello: pesante contrazione di risorse per gli enti locali

LA VIDEOCONFERENZA

Vertice ieri pomeriggio in video conferenza tra i sindaci di Anci Lazio e la Regione. Molti i temi all'ordine del giorno, tutti legati all'emergenza Coronavirus e alle misure che andranno prese nelle prossime settimane per aiutare chi si trova in difficoltà a causa del lockdown completo a cui è sottoposto il Paese. La prima cosa che i sindaci hanno chiesto all'amministrazione Zingaretti è di prevedere contibuti consistenti per l'emergenza povertà. In questo senso la Regione è pronta a stanziare altri 20 milioni di euro per i buoni spesa. Intanto l'Anci nazionale ha chiesto al Governo ulteriori fondi perché le amministrazioni locali sono al limite e non hanno risorse. Il presidente Decaro ha detto: «Serve garantire la capacità fiscale dei Comuni che è drasticamente ridotta. Non per volontà di noi amministratori, né per volontà di cittadini e imprese che versano i tributi. E' ridotta, se non in alcuni casi azzerata, per la situazione che si è creata con il blocco delle attività economiche a seguito dell'emergenza sanitaria. L'effetto di questo stato di fatto è che non abbiamo entrate ora e non ne vediamo il recupero neppure in prospettiva». Dunque, per Decaro «il governo deve prendere consapevolezza di questa situazione e deve far fronte già nel prossimo decreto alla richiesta di 5 miliardi che gli enti locali hanno avanzato da tempo. Non possiamo aspettare oltre: si tratta di garantire ai cittadini italiani i servizi che i Comuni erogano, a cominciare dal trasporto pubblico e dalla raccolta dei rifiuti».●

Il rischio è quello di non riuscire a garantire i servizi come il trasporto pubblico e i rifiuti

Il presidente dell'Anci **Antonio Decaro**

Stretta sulle aziende Una task force in campo

Sviluppi Sono iniziati i controlli di polizia, carabinieri e finanza in oltre 400 imprese della provincia di Latina

NUOVO STEP

ANTONIO BERTIZZOLO

Una task force in campo composta da polizia, carabinieri e guardia di Finanza sta controllando tutte le aziende della provincia di Latina, sia le medie che le grandi imprese e in particolare quello del settore agro alimentare per verificare il rispetto delle norme in materia di contenimento Covid 19.

La lista è molto lunga, in tutto sono oltre 400 aziende che dovranno essere ispezionate in questi giorni. L'attività riguarda sia le attività che sono rimaste aperte da quando è iniziata l'emergenza che quelle che mantengono solamente i filoni produttivi necessari.

Ieri il via con una serie di sopralluoghi mirati; anche in questo caso la parola d'ordine è prevenzione per ridurre al minimo il rischio di contagi e capire prima di tutto se nelle aziende pontine siano rispettate le norme di sicurezza.

Fino a questo momento non sono emersi fortunatamente elementi di grande criticità, e l'obiettivo da parte degli investigatori è quello di scongiurare nuovi focolai che potrebbero azzerare i risultati ottenuti fino a questo momento.

I controlli sono stati condotti da polizia, finanza e carabinieri

Il piano ricalca i controlli scattati nei supermercati e al mercato annonario di Latina alcune settimane fa, anche in quel caso fortunatamente tutti gli esercizi erano a norma. La strategia adottata con l'ultima tranche di verifiche aveva riguardato nei giorni scorsi i centri di assistenza e in particolare era stato scoperto un focolaio ad Aprilia con 11 contagiati.

Sotto questo profilo l'attenzione è massima anche per le aziende che hanno decine e decine di dipendenti. A marzo era stato firmato un accordo tra Governo e sindacati che poggiava le basi su 13 punti, dove sono illustrate le azioni da svolgere per contenere la diffusione del Covid, a partire ad esempio dalla sanificazione e della pulizia dei locali, ai controlli all'ingresso, alla rimodulazione dei livelli produttivi, alla gestione degli orari di ingresso a scaglioni in modo da evitare contatti ravvicinati. Tutte le forze sono in campo. ●

L'intervento

L'allarme degli artigiani Spalmare la tassazione

Situazione drammatica in tutto il territorio Migliaia di aziende ko

IL FATTO

Nei giorni scorsi il grido d'allarme. Adesso l'Unione Artigiani Italiani in una nota sottolinea come il Governo continui a voltare le spalle al mondo artigiano. E' quello che spiegano il dirigente generale dell'Unione Giuseppe Zanetti e il presidente Uai Gabriele Tullio. «I decreti non stanno affrontando i problemi del nostro tessuto produttivo - osservano in una nota - l'aspetto più importante è la tassazione per le piccole e medie imprese e che deve avere un iter preciso: stop ai pagamenti fino al 31 marzo del 2020 ed è necessario spalmare i versamenti nei successivi 3 o 4 esercizi.

E' questa la ricetta giusta per rimettere in moto l'economia e dare la possibilità alle aziende, già con l'acqua alla gola di respirare.

Chiediamo con forza che dal 14 aprile le attività produttive degli artigiani vengano riaperte rispettando ovviamente le misure di sicurezza. Le piccole aziende hanno gli spazi adatti per mantenere le distanze e non rischiare nulla dal punto di vista della sicurezza». In provincia di Latina la situazione è catastrofica, sono moltissime le attività che rischiano di chiudere con fortissime ripercussioni per tutto l'indotto economico pontino: ristoranti, pub, agriturismi, piccole botteghe. ●

Guagliumi Cars sanifica con l'ozono tutto il parco auto della Polizia Locale

Iniziativa dell'imprenditore per aiutare gli agenti a lavorare in sicurezza

UN GESTO DI ALTRUISMO

Il contatto è avvenuto in maniera casuale, alimentato però dalla voglia di un imprenditore di fare qualcosa, di concreto, per sostenere l'operato di chi è più esposto al rischio contagio nello svolgimento del proprio lavoro. Proprio così, Guido Guagliumi, titolare dello storico autosalone del capoluogo, si è offerto di sanificare l'intero parco auto della Polizia Locale con un sistema innovativo e lo ha fatto sfruttando l'occasione di un normale controllo stradale. Fermato come tanti altri cittadini, ha avuto la possibilità di verificare le condizioni in cui lavorano gli agenti del Comune e non ha esitato a offrire la propria opera per rendere il loro lavoro meno rischioso. Così il titolare della Guagliumi Cars ieri pomeriggio ha avviato la sanificazione di tutte le pattuglie della Polizia Locale di Latina attraverso un macchinario che igienizza l'abitacolo attraverso l'ozono.

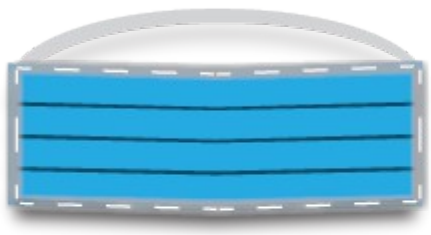
Una procedura - quella a disposizione dei suoi clienti attraverso il servizio AutoBeautyFarm - che prevede un processo di circa mezzora per ogni auto. Insomma, un gesto di grande solidarietà per gli agenti del Comune. ● A.R.

l'analisi

Mascherine sì o no Ecco quando servono

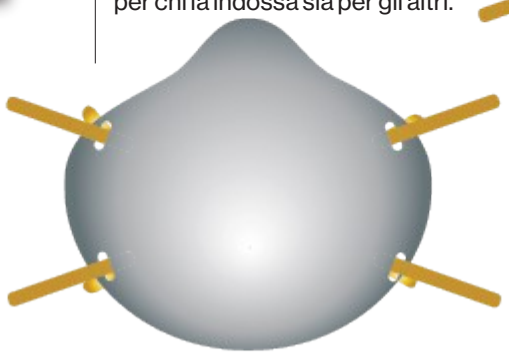
Il dibattito L'enigma sull'utilizzo: c'è il rischio che le persone le considerino una sorta di scudo contro il virus. Conta la distanza sociale

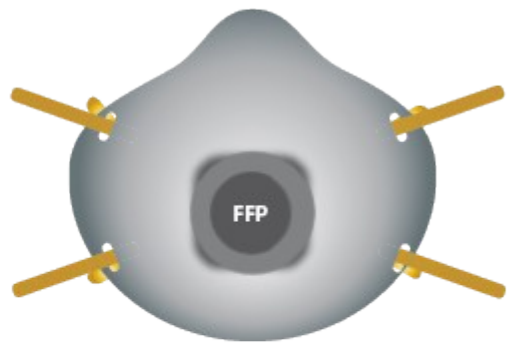
Le protezioni



Mascherine chirurgiche
● Se ben indossate, sono molto efficaci nell'impedire a chi le indossa di contagiare altre persone. Ma le chirurgiche non garantiscono una protezione elevata nei confronti del virus che proviene dall'esterno, proprio perché non aderiscono bene al volto e non garantiscono quindi protezione dalle goccioline di secrezioni respiratorie.

Mascherine FFP1-FFP2 FFP3 senza valvola
● Hanno capacità filtrante che va dal 72% al 98%. Sono dispositivi di protezione individuale pensati per un uso industriale ma si sono adattati all'uso sanitario. Hanno un elevato livello di protezione sia per chi la indossa sia per gli altri.





Mascherine FFP1-FFP2 FFP3 con valvola
● Hanno la caratteristica di consentire una agevole respirazione, ma proteggono chi le indossa e non gli altri, perché attraverso la valvola esce il respiro e quasi tutto quello che c'è dentro. Quindi un asintomatico che le indossa rischia di infettare gli altri. Per cui sono sconsigliate

IL PUNTO

TONJ ORTOLEVA

Indossare la mascherina è utile per la popolazione generale, ossia anche per chi non presenta sintomi da Coronavirus? La questione è controversa e la valutazione cambia da esperto ad esperto. Alcune regioni, come Lombardia e Toscana, nei giorni scorsi, hanno imposto l'obbligo di mascherina per chiunque esce di casa, alcuni supermercati, anche nella nostra provincia, respingono clienti che non la indossano. Il capo della protezione civile nazionale Angelo Borrelli ha detto che la mascherina da sola non serve, perché la cosa più importante è il distanziamento sociale.

L'Oms: la vera misure di protezione individuale è stare distanti dagli altri

L'organizzazione mondiale della sanità, in qualche modo, ha dato ragione a Borrelli: «L'uso esteso di mascherine da parte di persone sane nell'ambiente della comunità non è supportato da prove e comporta incertezze e rischi. Non esistono al momento evidenze secondo cui indossare una mascherina (sia medica che di altro tipo) da parte di tutta la comunità possa impedire la trasmissione di infezione da virus respiratori, incluso Covid-19».

Le linee guida dell'Oms e del Ministero della Salute italiano consigliano poi a tutti di tossire o starnutire proteggendosi con un gomito o in un fazzoletto, che poi va gettato. Ovvio che una mascherina protegge più di un gomito, in questo caso, lo dice il buon senso.

Le posizioni controverse sull'uso obbligatorio delle mascherine da parte della popolazione ha in realtà due ordini di ragioni, uno diciamo così teorico e l'altro pratico. Il punto teorico è spiegato dalla nota dell'Oms: e mascherine rischiano di diventare un falso scudo contro il virus. Le persone, indossandole, potrebbero essere portate a ritenere di essere protette e dunque a prestare meno attenzione e a incentivare i contatti sociali. Esattamente ciò che va evitato per frenare il contagio.

La ragione pratica, invece, è legata alla disponibilità dei dispositivi di sicurezza individuali: ne serve una produzione industriale su vastissima scala, considerando che si tratta di prodotti monouso. E si rischia concretamente di mettere in difficoltà le forniture per ospedali e personale medico in generale. L'esempio della Lombardia, poi, deve far riflettere: appena è stato annunciato l'obbligo le farmacie sono state prese d'assalto ma le mascherine non erano ancora state distribuite dalla Regione ai punti vendita.

Le mascherine certificate, quelle cioè acquistabili nelle farmacie, sono le uniche che garantiscono una protezione. I coronavirus hanno dimensioni di 100-150 nanometri di diametro (600 volte più piccoli di un capello) e si trasmettono mediante goccioline (droplets) delle secrezioni di naso e bocca che vengono emanate durante la normale respirazione, quando si parla, e in grandi quantità in caso di tosse e starnuti. In particolare, lo starnuto può spingere queste goccioline ad una distanza fino a 4 metri. Queste goccioline possono raggiungere anche dimensioni di pochi micron nel caso di formazione di aerosol, come accade in alcune manovre sanitarie. Le mascherine si dividono sostanzialmente in due categorie: quelle chirurgiche, pensate per proteggere il paziente dalla contaminazione da parte degli operatori (medici, infermieri) in sala operatoria (o dal dentista), e le FFP1, FFP2 e FFP3. Tutti questi dispositivi sono monouso. Per questo per i normali cittadini, ad esempio quando si esce per andare a fare la spesa, possono utilizzare anche mascherine di cotone fatte in casa. appare più indicato utilizzare una mascherina di cotone, come suggerisce uno dei maggiori enti sanitari americani, i Centers of Disease Control and Prevention (CDC). Va utilizzata una volta e poi lavata con detergente e acqua calda. Ovviamente per tutti, qualunque sia il dispositivo di sicurezza indossa, la regola numero uno resta il distanziamento sociale. ●

Le tipologie in commercio e quelle casalinghe I dispositivi sono monouso

La storia L'incredibile iniziativa partita da un ragazzo di 30 anni

Il crowdfunding vola Raccolti 23mila euro

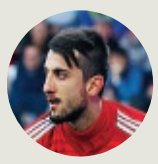
MANI TESE

MARIANNA VICINANZA

Ha poco più di trent'anni e in meno di un mese grazie ad una serrata campagna di crowdfunding sulla pagina creata nella piattaforma GoFundMe ha raggiunto quota 24.301,00 euro in donazioni per l'ospedale Santa Maria Goretti di Latina. Qualcuno potrebbe definire Simone Melfi, ideatore e promotore della raccolta fondi «Aiutiamoli ad aiutarci», un influencer del bene, ma forse è qualcosa di più: un ragazzo che ha messo testa e cuore in una impresa che sembrava impossibile e che, invece giorno dopo giorno, è emersa mostrando la parte solidale della città grazie all'aiuto di tanti. «Come da accordi telefonici con l'ospedale e con la Questura di Latina – spiega Simone - ho provveduto ad effettuare i 3 bonifici per un totale di 23.437,73 euro netti che la piattaforma GoFundme ha inviato al mio conto IBAN (la raccolta lorda è stata di 24.301,00euro in cui vengono scalate le tasse di 863,27). Per motivi burocratici ho fatto da tramite direttamente per velocizzare le operazioni». Tutto è andato a buon fine e grazie a tanti donatori ha raggiunto un ragguardevole obiettivo: quello di arrivare alla somma per acquistare Mascherine FFP3/FFP2 e altri dispositivi per medici e infermieri e mezzi, barelle e tutte le attrezzature necessarie ai pazienti per migliorare la loro degenza. Questa la motivazione con cui ha cominciato la campagna di raccolta fondi "volata" grazie alle condivisioni social. «Tutti noi, nel nostro piccolo, dobbiamo aiutare chi ci aiuta, chi per vocazione mette a rischio la loro vita per salvare quella delle persone già infette e non solo, che hanno bisogno di cure precise con presidi medici all'altezza che al momento nell'ospedale scarseggiano. Latina conta 120.000 abitanti, se ognuno di noi contribuisce alla causa, possiamo migliorare tutto questo. Usiamo i social per far arrivare il messaggio a più persone possibili, abbiamo l'opportunità di avvalerci di mezzi di comunicazioni rapidi e diretti che neanche immaginiamo. Latina ha bisogno anche di noi, facciamo vedere che il So' de Latina non è solo un meme». E di non essere solo «un meme» la città lo ha dimostrato appieno.●

I soldi raccolti destinati all'acquisto di mascherine e presidi per l'ospedale Goretti

L'INVITO DI PERIN



Mattia Perin non dimentica la sua città. Il portiere di Latina ora in forza al Genoa, ha pubblicato una storia lanciando un appello social con le sue instagram stories. «Sono legato alla mia città, Latina: Chi avesse bisogno si rivolga all'Istituto per la famiglia associazione no profit». Il calciatore pontino che dalla Juventus è passato è ritornato al Grifone non ha voluto dimenticare chi è in difficoltà con una comunicazione che è piena di significati. Nei giorni scorsi ad esempio la As Roma grazie alla fondazione "Roma Cares", ha donato 50 dispositivi, tra smartphone e tablet, a tre ospedali della Regione tra cui il Santa Maria Goretti di Latina. Un modo per mantenere un contatto tra familiari e pazienti anziani.

Arte e solidarietà

Solidarte, donazioni al carcere

● Non si ferma l'attività di "Solidarte" all'interno del carcere di Latina, nonostante la sospensione delle attività. L'associazione ha potuto far arrivare argilla e materie prime grazie al ricavato scaturito dalla realizzazione di ceramiche. Nei giorni scorsi, è stato fatto recapitare alla Direzione dell'Istituto il materiale sanitario e quello per il laboratorio d'Arte

Dal Comune di Latina

Segretariato sociale, attivo il numero verde

● Il Comune di Latina ha attivato per il servizio di Segretariato Sociale il numero verde dedicato 800 090 542. Sarà disponibile dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 14.00 e il martedì e il giovedì anche il pomeriggio, dalle 15.00 alle 17.30. A questo si aggiungono tutti gli altri numeri già disponibili.

Donazioni in corso

Mascherine e uova di Pasqua al welfare

● L'Ufficio minori del Comune ha ricevuto in dono dagli studenti del liceo "Dante Alighieri" 70 uova di Pasqua acquistate nella campagna lanciata dalla Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica Onlus. Proseguono anche le donazioni di mascherine da parte dell'atelier Acanthus di Latina che nella giornata di venerdì ne consegnerà al Comune 200.

Terzo settore, nuovi aiuti dalla Regione

Il nuovo bando è online L'assessore Troncarelli: misure indispensabili

L'INIZIATIVA

E' stato pubblicato sul portale della Regione Lazio l'avviso pubblico dedicato al Terzo settore. Sono previste misure straordinarie di sostegno alla gestione delle azioni per l'assistenza alla cittadinanza, durante il periodo emergenziale a seguito della epidemia. La somma disponibile è di 2 milioni di euro, a sostegno delle spese di acquisto e distribuzione di beni. L'importo massimo finanziabile è pari a 200mila euro. «Con questa ulteriore misura – spiega l'assessore alle Politiche Sociali, Welfare ed Enti locali, Alessandra Troncarelli - la Regione Lazio sostiene, attraverso la concessione di contributi, le attività promosse dagli enti del Terzo settore quali l'acquisto e consegna a domicilio di pasti, beni di prima necessità, farmaci, alimentari, prodotti per igiene e profilassi per persone e famiglie con fragilità; la fornitura alle fasce più deboli della popolazione di dispositivi di protezione individuale dal Covid19 anche per gli ospiti di case di riposo, 'dopo di noi', e altre strutture di accoglienza; la distribuzione di beni di consumo per la manutenzione ordinaria della casa per le fasce di popolazione più debole (a titolo esemplificativo. Verrà finanziato anche l'acquisto di pasti per le mense sociali, per i dormitori e per le strutture di accoglienza».

L'assessore regionale alle politiche sociali **Alessandra Troncarelli**

«L'avviso pubblico – aggiunge l'assessore Trocanrelli – rientra nei provvedimenti del pacchetto "Regione vicina", promossi per aiutare concretamente persone e famiglie con fragilità sociale nel soddisfacimento dei bisogni primari».●

enti locali

Professionisti e aziende La Provincia paga 3,5 milioni di euro

Il fatto Gli uffici, su mandato del presidente Carlo Medici stanno liquidando fatture per dare risorse a chi lavora

L'ESEMPIO DI VIA COSTA

TONJ ORTOLEVA

Pagare fornitori e professionisti per garantire a chi lavora con gli enti locali la possibilità di avere risorse sufficienti per pagare gli stipendi ai propri dipendenti o comunque a portare avanti le loro attività. Un dovere, secondo il presidente della Provincia Carlo Medici, che ha voluto così dare l'esempio, impegnando gli uffici di via Costa a liquidare oltre 3 milioni di euro di fatture.

Nonostante le difficoltà dovute al Coronavirus e all'organico ridotto gli uffici della Provincia sono comunque al lavoro e nelle ultime settimane si sono occupati soprattutto della liquidazione delle fatture ad aziende e singoli creditori. Il settore Servizi finanziari dell'ente di via Costa dal 20 marzo scorso ad oggi ha provveduto a pagare complessivamente 98 fatture per un ammontare totale di 3 milioni e 497mila euro, cifra destinata a imprese e professionisti esterni che hanno fornito le loro prestazioni.

Si tratta di forniture di materiali e lavori pubblici relativi a interventi su scuole e strade di competenza della Provincia i cui importi sono stati liquidati alle imprese creditrici oltre che di parcelle per progettazioni e consulenze di professionisti e studi tecnici. I mandati sono stati pagati con maggiore celerità rispetto al passato proprio per evitare ai destinatari attese più lunghe del dovuto.

«Abbiamo accelerato il pagamento delle fatture – spiega il presidente della Provincia Carlo Medici – nella consapevolezza che stiamo vivendo un momento di particolare difficoltà, anche economica, che pesa sulle aziende, sugli imprenditori e sui professionisti. Da parte nostra vogliamo evitare ritardi per non aggravare la situazione dei soggetti che hanno effettuato lavori o prestazioni per l'ente. Questo è l'impegno dei nostri uffici – conclude Medici - affinché nessuno resti indietro».

Il presidente della Provincia **Carlo Medici** ha disposto il pagamento celere delle fatture per imprese e professionisti

Una linea già indicata nei giorni scorsi dal presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. Durante la video conferenza stampa per presentare i provvedimenti assunti dalla giunta per il sostegno ad imprese e attività produttive, il Governatore del Lazio ha sottolineato come la regione sia tra le prime in Italia per velocità dei pagamenti delle fatture. «Abbiamo una media di sette giorni e questo grazie al grande impegno messo nel corso degli ultimi anni per velocizzare queste procedure - ha detto Zingaretti - In questo senso stiamo accelerando anche l'invio dei soldi stanziati ai comuni per l'emergenza povertà dovuta al Coronavirus, così da garantire la celere assegnazione dei buoni pasto».

La speranza è ovviamente che l'esempio di Regione e Provincia possa essere seguito anche dai comuni, così da garantire risorse certe a tutte quelle aziende e quei professionisti che lavorano in queste settimane o hanno svolto lavori per gli enti pubblici. Molti di loro hanno necessità di queste entrate per garantire una continuità alle proprie attività. ●

La Regione Lazio allo stesso modo sta impiegando 7 giorni per pagare

La misura Liquidati in anticipo circa 3 milioni agli operai del settore

Cassa Edile, sostegno a lavoratori e imprese

SOSTEGNO AI LAVORATORI

Liquidati anticipatamente ed immessi nel territorio circa 3 milioni di euro erogati ad oltre 5mila lavoratori edili operanti in provincia di Latina, proroga della validità del Durc (Documento unico di regolarità contributiva) al 15 giugno e proroga al 31 maggio dei versamenti contributivi delle imprese. Queste le principali misure adottate dalla Cassa Edile di Latina - costituita da Ance Latina e Feneal Uil latina, Filca Cisl Latina, Fillea Cgil Frosinone Latina - per sostenere le imprese ed i lavoratori con misure concrete ed immediate, finalizzate a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Nello specifico, la Cassa Edile di Latina, in attuazione degli accordi tra le parti sociali, ha previsto una serie di misure estremamente importanti: erogazione anticipata della prestazione Ape (Anzianità Professionale Edile) in favore di 2.185 lavoratori per l'importo di 1.410.074,36 euro per la quale il pagamento è stato effettuato il 1 aprile 2020, anziché il 1 maggio; liquidazione anticipata del G.N.F. (Gratifica Ferie e Natalizie) in favore di 2.900 lavoratori per l'importo di 1.484.582,80 euro. Sarà erogato entro il 30 aprile 2020 (anziché entro il 10 luglio 2020) il GNF maturato dal lavoratore per il trimestre ottobre-dicembre 2019. Il GNF maturato invece dal lavoratore nel trimestre gennaio-marzo 2020 sarà corrisposto sempre entro il 10 luglio 2020; proroga al 31 maggio 2020 dei termini di versamento previsti a carico delle imprese per il periodo di competenza delle denunce di febbraio e marzo 2020. Tali versamenti, sospesi e prorogati al 31 maggio, potranno anche essere rateizzati, senza sanzioni né interessi, per un massimo di quattro rate; proroga della validità del Durc al 15 giugno 2020. Il Durc rientra tra le attestazioni di cui all'articolo 103 del Dl 18/2020 Cura Italia, che prevede, al comma 2, che «tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, in scadenza tra il gennaio ed il 15 aprile, conservano la loro validità fino al 15 giugno».●

La sede della cassa edile

Prorogata al 15 giugno la validità del Durc, e al 31 maggio i versamenti contributivi

L'INIZIATIVA

Agricoltura La Regione chiede più fondi all'Europa

DALLA GIUNTA

«Abbiamo approvato in Giunta una memoria che impegna la Regione Lazio ad avanzare la richiesta alla Commissione Europea perché autorizzi modifiche e rimodulazioni del PSR 2014-2020 volte a "liberare" risorse necessarie a fronteggiare l'emergenza». Lo afferma l'assessore regionale all'Agricoltura Enrica Onorati. «Il PSR 2014-2020 della Regione Lazio ha infatti indiscutibilmente rappresentato un volano fondamentale per l'economia agricola, raggiungendo gli obiettivi prefissati attraverso performance di eccellente livello. Allo stato attuale, il Lazio ha messo a bando il 95% delle risorse disponibili. Ne deriva quindi che resta solo un 5% di risorse ancora disponibile. Poche, ma comunque importanti se non fondamentali in un momento in cui il territorio vive una crisi inaspettata e senza un limite temporale. Appare oggi più che mai doveroso, oltre che necessario, adottare ogni possibile semplificazione operativa utile a consentire la più ampia partecipazione e la massima tempestività nell'utilizzo da parte della collettività di queste risorse. Per questo come Regione ci impegneremo a rimodulare la nostra programmazione per avere risorse immediatamente spendibili sul territorio, investendo nuovamente sulle "misure a superficie" per l'adozione di tecniche colturali rispettose dell'ambiente e della biodiversità che non richiedono progettualità impegnative».●

Carmela vince a distanza

La laurea Discute la tesi via skype da Monteverde

LA SFIDA

Corona d'alloro in testa, fiori in una mano e tesi di laurea nell'altra: è la festa di rito, rigorosamente in casa, per chi si laurea in tempo di coronavirus.

Per Carmela Freda, che ha conseguito ieri l'ambito titolo accademico discutendo la tesi dalla propria abitazione di Monteverde, in provincia di Avellino, la soddisfazione e la gioia per avere raggiunto l'importante traguardo che le schiude le porte della professione sono state tali da oscurare la forzatura di una discussione da remoto, in collegamento skype con la Facoltà pontina di Fisioterapia de La Sapienza. Il titolo della tesi è «Il trattamento riabilitativo della spondilite anchilosante», argomento trattato dalla neodottoressa con padronanza e sicurezza, a testimonianza del fatto che i giovani non temono ostacoli.

A Carmela e alla sua forza di volontà vanno i complimenti della città che lei ha scelto per i suoi studi e che le auguriamo possa offrirle anche un futuro professionale.●

Carmela Freda si è laureata ieri in fisioterapia presso la Facoltà pontina de La Sapienza

Pasquale Maturo, portavoce dei pasticceri di Gaeta

Pasticceri contro fornai La battaglia sui dolci

LA POLEMICA

Una diatriba su chi deve (o può) produrre i dolci di Pasqua. Non c'è niente di folclorico, si tratta infatti di una questione strettamente economica e commerciale sollevata dalle pasticcerie «Carmine», «Stenta», «Ianzetta» e «Scalesse» di Gaeta, esercizi chiusi per via del coronavirus e costretti a subire la concorrenza sleale delle panetterie della zona che in questa settimana continuano a sfornare dolci. Il loro rappresentante, Pasquale Maturo, ha presentato un esposto al sindaco e alla Camera di Commercio.●

Corso della Repubblica, 297
04100 Latina
Tel. 0773 1728 199
redazionelt@editorialeoggi.info

Alla fine di aprile sarà organizzata una assemblea virtuale con la presenza di politici nazionali

Novità Direzione provinciale in videoconferenza: è la prima volta

Il Pd inaugura la politica telematica

POLITICA

TONJ ORTOLEVA

La politica ai tempi del coronavirus si fa con le video-conferenze. Dopo quasi un mese di assestamento e considerato che difficilmente si tornerà a breve alla normalità, anche i partiti hanno deciso di affidarsi allo smart working: il primo a sperimentare questo tipo di sistema è stato il Partito democratico che ha svolto la direzione provinciale proprio in video conferenza.

«E' stato un primo esperimento positivo - spiega il segretario provinciale Claudio Moscardelli - La direzione ha visto la partecipazione dei consiglieri regionali Forte e La Penna, del Presidente della Provincia Medici e dei sindaci ed amministratori del Pd. Ci sono stati numerosi interventi. Abbiamo fatto il punto della situazione sulla sanità provinciale, la gestione delle risorse nei comuni, le problematicità sul lavoro, le imprese, le famiglie. Abbiamo concordato di proseguire la campagna di sostegno con donazioni dirette alla Asl per gli operatori sanitari che stanno facendo un lavoro straordinario al servizio dei cittadini e che svolgono comunque da sempre». Moscardelli spiega che il partito mantiene i contatti con la Regione e con la Direzione Generale della Asl per rappresentare le criticità e le problematiche degli operatori sanitari a cui va il nostro ringraziamento e totale sostegno per quanto fanno».

Il segretario provinciale del Pd **Claudio Moscardelli**

«Abbiamo fatto il punto della situazione rispetto all'emergenza in provincia»

«I nostri circoli saranno attivi per dare manforte alla popolazione in difficoltà»

In generale, secondo i dem, «la situazione della Provincia è sotto controllo compresa la situazione di Fondi». Moscardelli sottolinea come «i circoli del Pd operano a sostegno delle persone in ogni comune e abbiamo attivato contatti telefonici a cui i cittadini possono rivolgersi per avere informazioni e supporto per le criticità che vengono segnalate. Abbiamo deciso di potenziare il lavoro di comunicazione e di collegamento tra persone ed imprese per meglio promuovere e far conoscere le opportunità dei provvedimenti nazionali e regionali attivando una task force con le nostre risorse umane e professionali». Inoltre sono stati creati 4 gruppi di lavoro su sanità, economia e lavoro, enti locali ed Europa.

Anche i prossimi appuntamenti saranno "virtuali". «A fine aprile avremo due giorni di Assemblea Virtuale a cui parteciperanno esponenti nazionali e regionali del Pd e del Governo» conclude il segretario Claudio Moscardelli. ●

Il lutto Si è spento ieri all'età di 95 anni uno dei protagonisti della storia cittadina. Lascia quattro figli

Addio a Ugo Redi, pietra miliare della sanità

UNA VITA IN LABORATORIO

Ha avuto una parte importante nella storia della sanità pontina e se n'è andato con la consapevolezza di aver lasciato nelle mani giuste, quelle dei figli, l'azienda di famiglia.

Ugo Redi si è spento ieri, nella sua abitazione di Corso della Repubblica, all'età di 95 anni.

Medico chirurgo, specialista in Igiene e con solide competenze in anestesia e in analisi di laboratorio, Ugo Redi era arrivato a Latina nel 1960, quando aveva ancora 35 anni e un'esperienza decennale di servizio nell'ospedale di Vibo Valentia.

Il capoluogo pontino aveva bisogno di un laboratorio analisi nel presidio ex Inam in Largo Celli, e Ugo Redi aveva aderito all'invito, dando vita al primo laboratorio analisi pubblico della città. Un anno dopo, nel 1961, apriva anche il laboratorio analisi privato che ancora porta il suo nome.

La sua serietà e la sua preparazione sono stati il biglietto da visita per la sua professione nella sanità pubblica e per il suo impegno nel settore imprenditoriale privato. Affidabilità, competenza e riservatezza sono stati i capisaldi della sua filosofia di vita, concetti trasferiti a figli che progressivamente hanno preso le redini dell'azienda di famiglia, il laboratorio analisi Redi che ormai da sessant'anni opera in città e che rappresenta un punto fermo nell'immaginario collettivo della comunità pontina.

Grande lavoratore, fine professionista e sempre attento alla qualità delle prestazioni, Ugo Redi ha seguito finché ha potuto l'azienda di famiglia, accompagnando i figli Umberto, Celeste, Francesco e Roberta nel percorso che lui aveva già battuto con grande sapienza e fortuna.

Se ne va un pezzo importante del capoluogo, un uomo che ha saputo trasferire la propria esperienza nella cultura e nel carattere di Latina. Ai figli vanno le sentite condoglianze della redazione di Latina Oggi. ●

Editoriale Oggi
Testata iscritta al Tribunale di Cassino al n.1 del 04/01/1988

Editore
Giornalisti Indipendenti Soc. Coop. Editrice p.a.
via Fratelli Rosselli, 1
03100 Frosinone
Impresa iscritta al R.O.C. al n.25449

Presidente
Valerio Tallini

Direttore generale
Massimo Pizzuti

Direzione editoriale
Daniele Ciardi
Cristiano Ricci

Direttore responsabile
Alessandro Panigutti

Contributi incassati nel 2019:
Euro 1.591.851,45
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Redazione Latina
corso della Repubblica, 297
04100 Latina - tel. 0773.1728199
redazionelt@editorialeoggi.info

Redazione Frosinone
via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone
tel. 0775.962211
redazionefr@editorialeoggi.info

Ufficio di corrispondenza
via Bari, 19 - 03043 Cassino
tel. 0776.1801182
cassino@editorialeoggi.info

Stampa
Società Tipografica, Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille,1 - Via G.Peroni, 280
Roma

Concessionaria pubblicità
Iniziative Editoriali srl
Frosinone - via Fratelli Rosselli, 16 - 03100
tel. 0775.877073 - cell. 331.3061773
e-mail: pubblicita@iniziativeeditoriali.net

L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria – IAP – vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo

Svolta per i prodotti locali

L'iniziativa Il marchio Deco punta a valorizzare le attività agroalimentari tradizionali
L'opportunità riguarderà anche altri settori strategici del tessuto produttivo territoriale

SABAUDIA

MARIASOLE GALEAZZI

Un'immagine di alcuni prodotti ortofrutticoli in un supermercato (archivio)

E' stato approvato nel corso dell'ultimo consiglio comunale il regolamento per la tutela e la valorizzazione delle attività agroalimentari tradizionali locali in altre parole, il marco De.co Sabaudia. E' ovvio che in un momento come questo, in piena emergenza Covid-19 si parla di attività economiche purtroppo considerando altri aspetti viste le enormi perdite che praticamente tutti i settori stanno subendo. Tuttavia guardando al futuro, ogni strumento che permetterà di valorizzare nuovamente il territorio sarà di fondamentale importanza ed il De.co potrebbe essere tra questi. Scorrendo il regolamento, è possibile infatti conoscere nel dettaglio quello che è stato progettato per le attività che potrebbero ottenere il marchio. Tanto per cominciare si partirà da una indagine conoscitiva per individuare l'esistenza sul territorio comunale "di originali e caratteristiche produzioni agro-alimentari (comprese le rispettive lavorazioni e/o confezioni tradizionali) che, a motivo della loro rilevanza siano meritevoli di evidenza pubblica, e di promuoverne la conservazione e lo sviluppo attraverso l'istituzione di un apposito registro pubblico". Quindi per la prima volta, nonostante Sabaudia sia una città giovane, si cercherà di individuare, tra le altre, quelle realtà che comunque per la comunità sono "storiche". Sarà ovviamente necessario avere requisiti specifici come indicato al punto 7 del regolamento. Ad esempio, i prodotti che si fregiano della De.co. devono "essere prodotti nell'ambito del territorio del Comune di Sabaudia ed essere legati alla storia, alla cultura e alle tradizioni locali – e poi ancora - La Denominazione Comunale può essere riconosciuta solo a quei prodotti e specialità che siano prodotti con gli ingredienti e secondo i modi previsti dagli usi e dalle tradizioni locali riconosciute". Inoltre, per i prodotti ortofrutticoli, anche se impiegati come ingredienti del prodotto finale De.Co., dovranno essere osservate tutte le norme del settore agro alimentare e le disposizioni relative alla lotta antiparassitaria, come pure le norme comunitarie relative alla qualità dei prodotti e quelle relative alla produzione e commercializzazione dei prodotti alimentari. Per quanto riguarda Sabaudia con ogni probabilità l'agricoltura sarà tra i settori protagonisti del marchio quindi prima del riconoscimento sono stati stabiliti tutta una serie di parametri. Insomma il De.co è comunque un modo per pensare a quell'economia che andrà rilanciata, sicuramente con tanti sforzi e creando nuove opportunità.

Il concerto di Pasqua diventa smart grazie ai social

SAN FELICE CIRCEO

Anche il concerto di Pasqua, a causa del coronavirus, diventa smart e si svolgerà sui social network. In particolare su Facebook. Nei giorni scorsi, la giunta municipale di San Felice Circeo ha deliberato la concessione del patrocinio morale all'associazione culturale "Minerva". In sostanza, l'11 aprile alle 20 e 30 verrà trasmesso un video realizzato da diversi artisti presenti sul territorio provinciale sul canale facebook @associazioneminervalt e sarà diffuso anche sulla pagina ufficiale dell'Ente. La giunta ha giudicato positivamente quest'associazione, «in quanto – si legge – rappresenta un momento di socialità in questi giorni di isolamento forzato». Pertanto, avendo valutato positivamente la proposta, il Comune di San Felice ha deciso di accogliere la richiesta dell'associazione "Minerva" e concesso il patrocinio morale.

Reti «scomparse», sospetti sulla pesca a strascico

Il fatto Danneggiate le attrezzature di due imbarcazioni del posto
Erano state posizionate a 300 metri dalla costa. Ieri la scoperta

SAN FELICE CIRCEO

FEDERICO DOMENICHELLI

A sinistra uno dei due pescherecci di San Felice e a destra una foto d'archivio del porto

La scorsa notte due pescatori di San Felice avevano posizionato le reti a qualche centinaio di metri dal promontorio per pescare principalmente polpi. Ieri, però, al momento di recuperarle, la brutta sorpresa: diversi pezzi sono "scomparsi", con l'equivalente di un danno economico che ammonta ad alcune migliaia di euro. Il sospetto, ancora una volta, è finito sulle "paranze" e sulla pesca a strascico, che potrebbero aver trascinato via anche le reti dei due pescatori di San Felice. Ipotesi rispetto alle quali verranno effettuate tutte le indagini di rito, visto che verrà sporta querela alla capitaneria di porto.

C'è da dire che non è la prima volta che si verificano situazioni di questo genere. Un altro pescatore di San Felice aveva denunciato un fatto analogo a dicembre dello scorso anno e pure in quel caso i suoi sospetti erano finiti sulla pesca a strascico. Quella tipologia di pesca è consentita rispettando una determinata distanza dalla costa: tre miglia o almeno 1,5 miglia se la profondità è di oltre 50 metri.

Nel caso di specie, come racconta Fabio Sala, comandante della Barbara II, peschereccio che è stato danneggiato insieme a quello di Angelo Fedeli, le reti "sparite" erano state posizionate a circa trecento metri dalla costa. In una zona in cui la pesca a strascico non è consentita anche per la necessità di tutelare la biodiversità.

«A me – spiega Sala – mancavano tredici pezzi, segnale compreso; al mio collega 7-8 pezzi», per un danno quantificabile in diverse migliaia d'euro. Un danno economico non di poco conto, soprattutto in un momento delicato come quello che tutti stiamo vivendo in relazione alla pandemia legata al coronavirus.

I pescatori auspicano quindi che venga ripristinata in tempi brevi la presenza della motovedetta della guardia costiera nel porto di San Felice Circeo. Un presidio importante anche per dissuadere da eventuali pratiche irregolari come la pesca sotto costa da parte di imbarcazioni che non sono autorizzate a praticarla. ●

Via Vitruvio, 334
04023 Formia
Tel. 07711833108
redazionelt@editorialeoggi.info

Il giovane si è rivolto alla polizia raccontando la sua versione dei fatti per cui ha presentato una denuncia

Il fatto L'uomo ha raccontato di avere prestato il denaro perché il 27enne era in difficoltà economica. Voleva rientrare della cifra

Estorsione, imprenditore libero

L'arresto del 43enne è stato convalidato ed il giudice ha disposto il divieto di avvicinamento alla presunta vittima

GIUDIZIARIA

Ha risposto alle domande del giudice e spiegato la sua versione dei fatti, raccontando che erano mesi che aspettava di avere indietro i soldi che aveva prestato. Niente di più. Ieri si è svolto l'interrogatorio di garanzia di L.A. 43 anni, imprenditore di Itri, arrestato con l'accusa di estorsione ai danni di un 27enne di Gaeta.

Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Cassino, il dottor Domenico Di Croce, al termine dell'interrogatorio ha convalidato l'arresto eseguito dagli agenti del commissariato di Polizia e disposto il divieto di avvicinamento alla presunta vittima a meno di cento metri e, di comunicare con la stessa. In sede di convalida il 43enne, difeso dal suo legale di fiducia, l'avvocato Erasmo Nasta, del foro di Cassino, ha scelto di non avvalersi della facoltà di non rispondere e deciso di rispondere alle domande del magistrato. L'uomo ha spiegato al giudice che stava chiedendo semplicemente del danaro, duemila euro, che aveva prestato al 27enne perché si trovava in difficoltà economiche. Nello specifico, la cifra serviva per pagare spese di una successione: tempo fa gli era morta la nonna e gli aveva lasciato un'eredità. I duemila euro servivano per pagare la successione, una volta entrato in possesso dell'eredità gli avrebbe restituito tutto. Però, dopo che per due volte l'assegno che il ragazzo aveva emesso in favore dell'indagato era andato scoperto, le richieste di quest'ultimo si sono fatte sempre più pressanti. Il 43enne spiegava al 27enne (come si evince dai messaggi che i due si sono scambiati su whatsapp) che doveva rientrare della cifra perché doveva restituire dei soldi a sua volta ad altre persone. Dietro insistenze, la vittima ha quindi dato un appuntamento con il presunto estorsore promettendo di portargli una parte del danaro. Nel contempo il 27enne si è rivolto alla polizia raccontando di essere vittima di estorsione, per cui ha presentato una denuncia. All'appuntamento si è presentato con la polizia che ha colto sul fatto la cessione del danaro. E sono così scattate le manette. L'indagato ha inoltre spiegato al giudice che è dal settembre del 2019 che sta aiutando il 27enne perché in difficoltà economica, e non ha mai preteso interessi o altro in più rispetto alla cifra iniziale. Il legale dell'indagato non esclude la possibilità di procederà ad una controquerela per calunnia. ● B.M.

Il tribunale di Cassino; il commissariato di polizia di Gaeta

L'avvocato difensore sta valutando l'ipotesi di presentare una denuncia per calunnia

«Unità di intenti per risollevare l'economia locale»

L'appello lanciato da due associazioni alle istituzioni

FORMIA

«Nessuno di noi poteva immaginare gli accadimenti odierni ed ognuno di noi è chiamato a dare il proprio contributo per ricostruire la vita civile, sociale ed economica dei nostri territori». E' l'appello che lanciano le associazioni "Comunità del Lazio Meridionale e delle Isole Pontine" e "La barba di Giove" alle varie istituzioni del territorio. Nello specifico a forze politiche, associative, di categoria, economiche, affinchè «abbiano la consapevolezza che la barca è una sola e ci siamo tutti dentro. Non vanno chiuse porte e ancora tenuti in piedi steccati con posizioni pregiudiziali. Le differenze resteranno tutte con l'auspicio di un confronto alto, di spessore, che sfugga alla tentazione della facile demagogia e propaganda di parte, e saranno le capacità, la coerenza all'impegno dato, la traduzione in atti concreti delle soluzioni elaborate che dovranno dimostrarlo». Poi il sollecito ed il riferimento a Formia: «E' il momento di assumere impegni solenni e di metterli alla prova come nel caso dell'amministrazione di Formia che nelle parole del Sindaco indica una volontà di confronto ampio. Il tentativo di far confluire risorse governative e comunali in un fondo speciale di contrasto alle conseguenze dell'epidemia è giusto. Il sostegno agli indigenti, alle famiglie povere, alle piccole e medie imprese, indispensabili per la ripresa economica, deve vederci tutti impegnati». La "Comunità del Lazio Meridionale e delle Isole Pontine" e "La barba di Giove" colgono l'occasione per segnalare l'attività delle associazioni di categorie a sostegno delle piccole e medie imprese che forniscono la consulenza per partecipare ai bandi di finanziamento del Fondo Rotativo Piccolo Credito della Regione Lazio: Confcommercio, Confederazione Nazionale Artigiani. «La nostra Associazione dà una piccola mano all'Associazione Italiana contro la Leucemie-Linfomi e Mieloma acquistando uova di Pasqua. Chi ritiene di aderire a questa iniziativa può rivolgersi all'indirizzo di posta elettronica laziomeridionaleisolepontine@gmail.com». ●

Il comune di Formia ed una panoramica

Arrestati con la droga Tornati in libertà

Il caso I giovani trovati con circa due etti di hascisc hanno spiegato al giudice di Cassino che era una scorta per il periodo di restrizione

Nella foto a destra i panetti di hascisc sequestrati dai carabinieri di Gaeta

GIUDIZIARIA

Si sono giustificati dicendo che la droga rappresentava una piccola scorta per superare questo periodo di restrizione per il virus e per Pasqua e Pasquetta. Sono stati scarcerati, con obbligo di dimora nel comune di Formia. E' quanto ha disposto il giudice del Tribunale di Cassino, al termine delle direttissima che si è svolta ieri mattina in video conferenza presso la caserma dei carabinieri di Gaeta. I due ragazzi sono finiti in manette l'altro ieri nell'ambito di un controllo del territorio per evitare uscite senza motivo dalle abitazioni in relazione al contenimento della diffusione del virus Covid19, contravvenendo così alle prescrizioni.

I due giovani di Formia, S.T di 20 e D.D. di 29 anni, quest'ultimo cittadino italiano di nazionalità albanese, per eludere i potenziati controlli lungo la strada regionale Flacca - istituti nell'ambito delle decisioni di impedire l'accesso a Gaeta dei non residenti -, avevano deciso di percorrere una strada secondaria in aperta campagna, in località "Le Vignole". Non pensavano minimamente che invece i posti di blocco erano stati predisposti anche in zone meno trafficate. Infatti sono incappati in un controllo di una pattuglia della polizia locale. I due ventenni, agli agenti che gli hanno chiesto il motivo dello spostamento, non hanno saputo giustificare la loro presenza a Gaeta. A far saltare la mosca al naso agli agenti, è stato l'atteggiamento di evidente nervosismo che avevano i ragazzi, tanto che la polizia locale ha chiesto l'intervento dei carabinieri della tenenza, che proprio in quel momento si trovava a passare in quella zona. Dopo essere stati sottoposti a perquisizione veicolare e personale, i due giovani sono stati trovati in possesso di un panetto di hashish, oltre che di diverse dosi della stessa droga già suddivise, nascosta nel cofano della macchina. In totale sono state rinvenute 176 grammi di sostanza stupefacente. Il sostituto procuratore Chiara D'Orefice, al termine della formalità di rito ha disposto gli arresti domiciliari per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Assisti dagli avvocati Pasquale Di Gabriele per S.T., e Claudia Magliuzzi per D.D., ieri sono stati processati per direttissima che si è svolta dunque in video conferenza. A termine il giudice ha scarcerto entrambi con obbligo di dimora nel comune di Formia. ● B.M.

Il processo per direttissima si è svolto in video conferenza con il giudice

L'operazione è stata eseguita lunedì pomeriggio in località Le vignole

Fiori da una vecchia corona di spine

Non è un miracolo ma un segno di speranza. In chiesa a Ponza il messaggio della resurrezione su un legno donato dai pescatori

PONZA

La storia è di quelle che portano tracce di speranza anche in chi non ha fede.

La comparsa di piccole foglioline germogliate sulla corona di spine posta dai pescatori ai piedi di Cristo è diventata subito un messaggio di resurrezione non solo per la Pasqua dei cattolici ma anche per molti non credenti e che in quelle foglie vedono la luce in fondo al tunnel del periodo oscuro di questa pandemia. Sia come sia da qualche settimane foglie e piccoli fiori adornano la corona nella chiesa che affaccia proprio sul porto e dedicata al patrono dell'isola, San Silverio, e a Santa Domitilla.

La corona intrecciata dalla «gente di mare» di Ponza aveva lo scopo di chiedere una particolare protezione durante la navigazione, specie nei periodi di maltempo e per i pescatori. A fare la scoperta sono stati i fedeli e il parroco.

Adesso, in concomitanza con la sospensione delle celebrazioni pubbliche, resta la foto di questo curioso fenomeno di fiori su un vecchio legno posto a devozione.

Immagine che sta facendo il giro del web come «prova» che il mondo può rinascere e si può sempre ricominciare, il messaggio che rincuora al tempo del coronavirus. ●

Posto in forma di devozione e per la protezione della gente di mare

La vecchia corona fiorita improvvisamente e accanto il porto di Ponza

Fabrizio Gifuni Sui social la parola letta e declamata

Protagonista Ieri, vigilia dell'evento a cura del Teatro di Roma, abbiamo ascoltato l'artista che dà voce alla scrittura gaddiana

L'INTERVISTA

CLAUDIO RUGGIERO

Pochi sono gli artisti in Italia che hanno potuto vantare i teatri pieni ai loro monologhi di notevole spessore qualitativo prima dell'emergenza Covid-19. Fa eccezione Fabrizio Gifuni, straordinario attore e tra i migliori oggi in circolazione, in grado d'incantare le platee per due ore ininterrotte, sia leggendo bellissime poesie di Giorgio Caproni o le toccanti lettere e il Memoriale di Aldo Moro dalla prigionia. Non a caso, il Teatro di Roma lo ha invitato a leggere un racconto in streaming, oggi alle ore 12, all'interno del palinsesto di iniziative online fruibili su tutti i suoi canali social, Facebook, Instagram e YouTube.

"Fa parte di una serie di letture che ho realizzato soprattutto in questa prima fase di tempo sospeso per l'emergenza Covid. Sono sempre imbarazzato nel rispondere alle domande suche cosa io stia facendo in questo periodo, cosa leggo e guardo alla tivù, ho la consapevolezza di essere una persona fortunata rispetto ad altre. Questo video l'ho creato nelle prime settimane, con altre iniziative che ho intrapreso per gli ospedali, per qualche libreria indipendente, usando i miei strumenti. Ho pensato che leggere alcune cose sarebbe stato, nel suo piccolo, utile. Giorgio Barberio Corsetti, direttore artistico del Teatro di Roma, come altri suoi colleghi si era trovato in un momento di difficoltà a causa di questa forzata inattività. Chi fa spettacolo dal vivo penso che dovrà aspettare tempi ancora più lunghi rispetto ad attività che forse gradualmente potranno ricominciare. Volentieri ho risposto a questo appello e gli ho mandato il video relativo a uno dei primi racconti di Gadda scritto nel 1927, 'Teatro', poi pubblicato nella raccolta 'La Madonna dei filosofi' del 1931. È un racconto divertentissimo, come può fare Gadda, in grado di scatenare non soltanto quella lingua formidabile ed unica che è esplosa nel '900 italiano, ma anche di mettere in campo una dirompente comicità. È un autore molto complesso e straordinario, personalmente lo metto in cima alla classifica degli scrittori italiani dello scorso secolo. Tra le sue caratteristiche c'è l'aver saputo tenere insieme tragico e comico. Il tragico, come ne 'La condizione del dolore' arriva a delle vette quasi insostenibili, un'espressione pari a quella dei tragici greci. Al tempo stesso, ha saputo mischiarlo in maniera unica a pagine in cui il lettore veramente fa fatica a trattenere le lacrime dal ridere. In 'Teatro' Gadda fa un resoconto puntuale ed oggettivo di quello che vede ad una soirée di lirica. È la sensazione che tutti gli spettatori avvertono la prima volta che vanno all'opera, vivendo il confronto con un genere musicale parte del nostro patrimonio culturale ma che allo stesso tempo può apparire spesso bizzarro e incomprensibile. L'augurio per il teatro, il cinema e le attività dal vivo è quello di riuscire quanto prima a ripensare qualcosa. Per il resto ciascuno credo viva questo momento in grande raccoglimento. Tutti nelle case, questo ha dato modo di fare i conti con ciò che è essenziale e non. Se servirà a qualcosa per il futuro non lo so, se saremo in grado di mettere a frutto anche la lezione buona che viene da questa esperienza tragica lo dirà il tempo".

Nella foto in alto di ALESSANDRO SCHINCO l'attore **Fabrizio Gifuni** che ieri ci ha concesso una lunga intervista A sinistra **Gadda**

«Il passaggio dell'emergenza nelle oscure profondità di noi stessi lascerà una traccia»

Il raccoglimento di questo periodo si presta molto bene a leggere e ad ascoltare poesie e racconti. Pensa che ciò aiuterà in futuro a esplorare la nostra dimensione più intima?

Il passaggio di questo periodo nelle oscure profondità di noi stessi credo che lascerà una traccia, ne sono convinto. Questa esperienza, in misura diversa, cambierà il nostro modo di percepire le cose. Sono più dubbioso, anche se non perdo la speranza, alzando lo sguardo al mondo e non soltanto al nostro Paese e alla nostra provincia. Mi chedo se tutto ciò possa cambiare davvero le nostre abitudini. Parlo dell'uso dell'energia, dell'acqua, del rapporto con l'ambiente, degli spostamenti. In questi giorni abbiamo visto le nostre città incredibilmente mutate, un livello d'aria respirabile come non si era mai percepito. È come se la Natura si fosse mostrata nel suo aspetto prepotentemente migliore. Saremo all'altezza, dopo, di metterci in discussione molto di più di quanto non abbiamo fatto fino ad adesso?

Che riscontri ha avuto dal pubblico proponendo la lettura delle lettere e del Memoriale di Aldo Moro?

Le lettere e soprattutto il Memoriale, carte per mettere le mani sulle quali sono morte diverse persone in quegli anni, paradossalmente nel momento in cui sono state desegretate è come se non interessassero più perché legate a un passato remoto indecifrabile nel nostro presente. Invece no, la risposta è stata positiva, l'esperimento è riuscito. Mettere questo meteorite, come io lo definivo, al centro della scena, per misurarne le radiazioni oggi nell'Italia del 2020, è stato un test elettromagnetico con risultati sorprendenti. Un po' me l'aspettavo che oggigiorno potessero suscitare delle emozioni, dei ragionamenti, dei ripensamenti. Il teatro era tutto esaurito da una settimana prima dello spettacolo, ho dovuto aggiungere una replica e, per le richieste, si sarebbe potuto andare avanti per altre settimane. Quando i teatri si rimetteranno in moto, questo sarà uno spettacolo che riporterò sicuramente in giro per l'Italia. ●

La collana editoriale "Millelire" è online

I testi editi nel 1989 sono gratuitamente fruibili a tutti

LETTURE ON-LINE

DANIELA NOVELLI

Davvero una bella iniziativa quella realizzata da Strade bianche e da Stampa alternativa che hanno deciso di permettere il download gratuito di una serie di libri in tempo di pandemia. I libri sono tutti i volumi delle "edizioni Millelire", la famosa collana stampata nel lontano 1989. I testi sono scaricabili in maniera completamente gratuita sul portale: stradebianchelibri.com. Come sottolinea Marcello Baraghini responsabile dell'iniziativa: «Questi libri hanno fatto la storia del Novecento, non solo editoriale, ma anche culturale ed esistenziale. Destinati all'oblio per volontà suicida del regime distributivo, noi gli restituiamo una nuova e ugualmente straordinaria vita, e per sempre». Tra i tanti testi che soprattutto i ragazzi degli anni '80 ricorderanno, ci sono molti classici, preziose letture per la mente di Spinoza, Epicuro, Plutarco, Seneca, Shakespeare. Tra questi i più gettonati sono: La superstizione di Baruch Spinoza, Pensieri di Epicuro, Sulla fortuna di Plutarco, Lettera sulla felicità di Epicuro, Il tempo di Lucio Anneo Seneca. Sonetti d'amore, Il tempo che fugge e Sonetti per un amico di Shakespeare, Logica fantastica di Lewis Carroll, Se mi sposi, non guarderò mai più un altro cavallo di Groucho Marx. Strade bianche è una libreria a Pitigliano, che ospita i libri di Stampa alternativa, un'associazione che da anni organizza il Festival di letteratura resistente. Tra gli scopi associativi c'è l'eliminazione delle barriere di accesso ai libri, soprattutto quelli di qualità. ●

I volumi delle "edizioni Millelire", famosa collana stampata nel lontano 1989, sono ora a portata di tutti gratuitamente